

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 26 SETTEMBRE 2002

56.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

| | | | |
|--|-------|---|-------|
| Approvazione verbali seduta precedente | p. 3 | Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa privata zona C8 a destinazione turistica ricettiva località Gadana di Urbino | p. 31 |
| Ratifica delibera G.M. n. 131 del 5.9.2002 con oggetto: Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2002 | p. 3 | Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa privata zona C5 a destinazione residenziale località Canavaccio di Urbino | p. 31 |
| Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio | p. 4 | Permuta relitti stradali: comunale di Ca' Cioffo, vicinale Sant'Eufemia Ponte delle Piangole | p. 31 |
| Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Consulta delle associazioni — Ammissione associazione "Gruppo speleologico urbinato" e sostituzione rappresentante associazione "Tribunale per i diritti del malato" | p. 30 | Definizione delle zone non metanizzate dal Comune di Urbino al fine dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla Legge 488/1999 | p. 32 |
| | | Comunicazioni interrogazioni, interpellanze e mozioni | p. 35 |

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

La seduta inizia alle 20,40

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|-------------------------------|---|
| GALUZZI Massimo — Sindaco | presente |
| BALDUCCI Giuseppe | assente g. |
| BARTOLUCCI Raniero | presente |
| BASTIANELLI Valentino | presente |
| BRAVI Adriana | presente |
| CECCARINI Lorenzo | presente |
| CIAMPI Lucia | presente |
| COLOCCI Francesco | presente |
| EDERA Guido | assente (<i>entra nel corso della seduta</i>) |
| FATTORI Gabriele | presente |
| FOSCHI Elisabetta | presente |
| GAMBINI Maurizio | assente g. |
| MAROLDA Gerardo | assente (<i>entra nel corso della seduta</i>) |
| MECHELLI Lino | presente |
| MUCI Maria Clara — Presidente | presente |
| MUNARI Marco | presente |
| PANDOLFI Claudia | assente (<i>entra nel corso della seduta</i>) |
| ROSSI Lorenzo | presente |
| SERAFINI Alceo | presente |
| TORELLI Luigi | presente |
| VIOLINI OPERONI Leonardo | presente |

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Fattori, Manari e Violini Operoni.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Giorgio Ubaldi, Donato Demeli, Massimo Spalacci, Lucia Spacca, Massimo Guidi e Luciano Stefanini.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Marolda:
presenti n. 17)*

**Ratifica delibera G.M. n. 131 del 5.9.2002
con oggetto: Variazione di bilancio e
PEG esercizio finanziario 2002**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica delibera G.M. n. 131 del 5.9.2002 con oggetto: Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2002.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Come avete potuto vedere dal materiale che è stato consegnato, si tratta di una variazione di bilancio che la Giunta ha dovuto approvare con urgenza,

di poco conto, mi pare 70.000 euro complessivi, che fa riferimento a tutta una serie di piccole voci. Le spese più consistenti sono: corrispettivo personale Ata, funzioni comunali, 5.000 euro che si compensano con una serie di ulteriori voci; energia elettrica teatro Sanzio, 19.000 euro per le maggiori attività svolte (in realtà si tratta di energia elettrica relativa al parcheggio e all'ascensore, in quanto c'è un unico contatore). Vedete in entrata, per 19.000 euro la maggiore corresponsione da parte dell'Ami, quindi è una partita di giro, in pratica. Poi, scomputo fitto Comunità montana per palazzo Riviera, 14 milioni, anche lì variazione in più in entrata e in uscita.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Noto che stanno arrivando anche gli assessori, perché abbiamo notato che il Sindaco era un pochino impreparato, sulla questione del parcheggio.

Relativamente al contributo "Famiglie di nuova istituzione", c'è una cifra di assegnato a 20.658 euro che vede una variazione in meno di 8.200 euro. Nella delibera successiva c'è una cifra non impiegata, pari a 7.800 euro. Vorrei capire come sono stati impiegati questi soldi,

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

cosa vuol dire la variazione di 8.200 euro nel punto all'ordine del giorno adesso e, in quello successivo, di -7.800 euro. Quanti di questi soldi sono stati effettivamente impegnati? Perché compaiono in due variazioni.

PRESIDENTE. Hanno comunicato la loro assenza i consiglieri Balducci e Gambini, quindi sono giustificati.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono i soldi che avevamo messo a bilancio preventivo. L'iniziativa è però partita da settembre. Ci sono state quattro domande, quindi si presume che vi sia una economia nella voce di spesa che avevamo individuato che, come vedete, viene utilizzata per l'assistenza all'handicap. Sono stati utilizzati 4.000 euro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Ciampi, Bastianelli, Fattori e Rossi)

(Entrano i consiglieri Edera e Pandolfi: presenti n. 19)

Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazioni di bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi è documentata nella relazione che è stata consegnata, organizzata per programmi, così come è articola-

to il bilancio di previsione e nei singoli programmi e sottoprogrammi e azioni.

Per quanto riguarda questa ricognizione non entro nel dettaglio, perché eventualmente sarà compito dei diversi assessori illustrare o chiarire alcuni punti che sono relativi a questo aspetto. Dirò alcune cose per quanto riguarda il settore servizi finanziari e programmazione che compete specificamente a me.

Prima di questo illustro sinteticamente il testo della delibera che riporta, oltre all'allegato tabellare contenente le singole voci di variazione distinte in variazioni in più o in meno e variazioni in spesa corrente e investimento, entrata o uscita.

C'è un foglio sintetico leggibile in modo più rapido di quanto non siano le 8-10 pagine della variazione analitica. Complessivamente la variazione è composta dai soliti quattro elementi. Alcune azioni vengono ridotte sul lato delle uscite, altre vengono incrementate, ci sono cosiddette maggiori spese e minori spese. Le maggiori spese includono anche alcuni investimenti che sono finanziati, sia dalle maggiori entrate sia da alcune voci d'entrata specifiche per finanziamenti e che quindi compariranno anche nelle maggiori entrate.

Il saldo fra le variazioni in aumento e le variazioni in riduzione delle uscite è di 456.000 euro ed è pari al saldo fra maggiori entrate e minori entrate, proprio per il fatto che il bilancio è in equilibrio alla partenza, quindi anche all'arrivo.

Nello specifico ci sono alcune cose importanti da segnalare, perché le maggiori spese vengono finanziate con riduzione di spese per 250.000 euro circa, mentre si vede che 100.000 euro sono maggiore entrata e maggiore uscita per la farmacia. Per quanto riguarda gli incrementi più significativi, avete un elenco. Cito rapidamente: 13.000 euro per maggior consumo energia elettrica per diverse funzioni, non soltanto una singola azione del Peg né una singola voce di bilancio; 20.000 euro sono un incremento sulle spese connesse con contributi di assistenza scolastica, in particolare esoneri dalle rette scolastiche; ci sono alcuni incrementi per fondi a calcolo dell'ufficio tecnico e per fondi a calcolo dall'economato per 20.000 e 20.500 euro; qualche aggiustamento relativo

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

alle azioni connesse con le spese contrattuali a carico del Comune; l'esperienza studio-lavoro ha un incremento di 15.000 euro che nasce da una parte di entrata (i contributi da parte delle imprese); 20.000 euro sulle spese che vengono introdotte come nuove azioni per rimborsi a tutti i contribuenti che avevano pagato più di quanto avessero dovuto per quanto riguarda Ici e Tarsu. Sempre sul lato delle uscite, finanziato corrispondentemente con una maggiore entrata ci sono 85.000 euro previsti come spesa di investimento, finanziata con maggiori introiti Ici e Tarsu. E' questa un'attività che estende il progetto Gis, che è ormai nella fase conclusiva, per l'acquisto di numeri civici e targhe viarie che completano — è un completamento fatto insieme da anagrafe e urbanistica — l'allineamento fra la parte geografica, cioè di denominazione delle vie, numerazione civica interna ed esterna e i dati sull'anagrafe. Questo allineamento è reso necessario per avere completezza di informazione fra i dato territoriale e le caratteristiche della popolazione residente, della collocazione degli immobili ecc. D'accordo con l'ufficio urbanistica si è pensato anche di fare un'azione più solida di quanto si pensasse all'inizio per quanto riguarda sia la scelta dei nuovi numeri civici che hanno una dimensione particolare, sia anche delle targhe viarie. Risulterebbe che circa 150 vie sono carenti, non hanno la targhetta che segnala la denominazione, alcune strade sono addirittura prive di denominazione, quindi questo completamento è particolarmente importante.

A fronte della maggiore entrata per quanto riguarda i recuperi Ici e Tarsu relativi a quest'anno c'è anche, in uscita, l'aggio alla ditta Bedei per la quota contrattuale che, ricordo, è del 33,6% più la corrispondente Iva.

Le altre uscite sono compensate da corrispondenti voci all'entrata. C'è un rimborso di personale comandato alla Comunità montana per circa 20.000 euro; 37.000 euro sono un fondo regionale per accesso agli alloggi; la legge 30 a favore della famiglia è incrementata con ulteriori 19.000 euro circa; poi ci sono 103.000 euro per il consolidamento delle mura e 18.000 euro come contributo per la sistemazione della strada delle Pantiere. Queste sono

voci specifiche compensate in entrata e in uscita.

Le riduzioni sul lato sempre delle spese sono: personale, 55.000 euro. La ragione è che per quest'anno c'è una leggera economia in quanto l'applicazione del nuovo contratto non è ancora stata siglata, quindi per il primo semestre 35.000 euro derivano da questo; poi, 20.000 euro perché sono state posticipate, rispetto alla previsione iniziale, alcune assunzioni di personale a tempo indeterminato. Poi, 10.000 euro provengono da economie sull'Irap (anche su questo c'è ogni anno da scegliere il regime per il versamento dell'Irap) e 18.000 euro provengono dal fatto che il fondo di produttività era stato usato per pagare alcuni oneri relativi al personale ed era rimasta una voce a bilancio che includeva questi 18.000 euro che in realtà non dovevano esserci. Poi, 20.000 euro sono dell'Iva a debito, perché il Comune in questo caso diventa creditore rispetto allo Stato.

Relativamente alle entrate abbiamo accertato, dalla prima rata di versamento, circa 50.000 euro in più rispetto alla previsione sull'Ici, mentre 163.000 euro provengono da recuperi pregressi per quanto riguarda Ici e Tarsu relative al 2001. Sul lato della previsione avevamo contenuto le previsioni iniziali, anche perché non avevamo l'informazione precisa su quale sarebbe stato il gettito corrispondente a questa attività. Poi, 21.000 euro sono un contributo della Regione per lavori socialmente utili, 15.250 euro per attività esperienza studio-lavoro, 20.000 euro di maggiori entrate provengono da diritti di segreteria sui contratti stipulati che sono aumentati in modo abbastanza consistente e a fronte dei 20.000 euro di maggiori entrate ci sono 7.000 euro di maggiori spese contrattuali. C'è un accertamento di 42.000 euro in più per violazioni al codice della strada.

Queste sono le voci che incrementano le entrate, mentre ce ne sono alcune che le riducono: 92.000 euro per minori trasferimenti sulle rate dei mutui rispetto alla previsione fatta all'inizio dell'anno, da parte dello Stato; 50.000 euro di minori contributi dallo Stato per la gestione del tribunale; quasi 30.000 euro di minori contributi dalla Regione per funzioni delegate relative al turismo.

Complessivamente le variazioni in più e

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

in meno di cui vi ho detto vengono utilizzate: per 249.000 euro sul lato corrente e per 206.000 euro sul lato investimenti, quindi non tutti gli introiti vengono utilizzati sul lato corrente, anche se 103.000 euro sono vincolati al consolidamento delle mura della città.

Questa è la non grandissima manovra finanziaria del Comune.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle attività dei servizi finanziari, ovviamente c'è da segnalare il fatto che l'attività ordinaria del servizio, sia per quanto riguarda la parte finanziaria che per quanto riguarda le attività di programmazione è ormai a regime, si sta consolidando l'attività connessa con interventi di programmazione in modo che cominciano a vedersi anche risultati importanti. L'ufficio di programma in qualche modo dovrebbe essere esteso in termini di attività o consolidato, però questo è oggetto delle riflessioni della Giunta e del servizio.

Particolare attenzione è stata data quest'anno alla disciplina relativa al patto di stabilità che in qualche modo vincola, soprattutto con il decreto connesso con la finanziaria, più che sugli aspetti ordinari, abbastanza l'attività del Comune e degli enti. Anche in questi giorni sulla stampa ci sono moltissime prese di posizione da parte di enti locali, — soprattutto Comuni e Province — proprio per cercare di ridurre i vincoli che provengono alla gestione finanziaria da queste disposizioni. In particolare c'è una norma che, in modo abbastanza strano, prevede che i Comuni non possano pagare più del 6% rispetto a quanto è stato pagato nell'anno 2000 e questo è strano perché in certi casi, soprattutto nel caso del Comune di Urbino sono cambiate in modo significativo certe poste. Non si capisce la ragione per cui da un lato si lascino i Comuni liberi di introdurre, anche per far fronte alle esigenze di bilancio, alcuni tributi o alcuni introiti di carattere locale e poi li si vincola in modo non corrispondente sul lato della spesa. Se si mantiene quella disposizione, questo ci obbliga a stare molto attenti anche sui pagamenti e ciò crea anche qualche difficoltà nello svolgimento delle attività. Comunque, nonostante questo aspetto i servizi finanziari stanno procedendo in modo congruente con la corretta attività ordinaria.

Segnalo soltanto due cose che mi paiono particolarmente importanti. L'una riguarda lo stato di avanzamento ormai in dirittura di arrivo del progetto Gis e degli accertamenti ad esso legati. Probabilmente presto faremo una relazione completa su come sono andate le cose complessivamente. In questo momento si sta completando l'accertamento per quanto riguarda Tarsu e Ici ed entro il 2002 si dovrebbe completare la parte connessa con tutta questa attività. L'altra cosa abbastanza importante riguarda l'incarico che è stato dato per l'inventario dei beni mobili. La ditta incaricata dell'aggiornamento degli inventari sta completando l'attività, fornirà, oltre che i dati anche una banca dati con un software per la gestione dei cespiti e del patrimonio. Questa banca dati sarà allineata con i dati che avremo acquisito attraverso il progetto Gis, quindi un'informazione abbastanza completa e inserita in modo integrato nelle nuove procedure che caratterizzeranno, dall'anno prossimo, le strutture informatiche o le basi informative e informatizzate del Comune di Urbino.

Non ci sono altre cose rilevanti; chi è curioso può leggere tutta la relazione ed eventualmente, se interessato, formulare alcune domande a cui siamo disposti a rispondere.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Siccome interverranno gli altri sulle cifre, come al solito anche questa volta vado sul contenuto e dovrebbe immaginare, Sindaco, da dove partirò questa sera, cioè dal Padiglione.

Il Sindaco nell'ultimo Consiglio comunale ci disse che non era stato possibile portare l'approvazione del piano del parco e lo avrebbe fatto questa sera, ma questa sera non c'è. Non solo non c'è, ma trovo anche poche spiegazioni nella corposa relazione. Eppure sappiamo tutti quanto questo argomento è stato discusso e interessa la totalità dei consiglieri e degli assessori. I ritardi sono due: innanzitutto l'approvazione del piano del parco. Era stato detto in Commissione affari sociali che non dipendeva da questo, però poi l'assessore all'urbanistica, in un certo senso si smentisce, nella relazione,

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

perché dice, a pag. 38: “La progettazione di strutture destinate a servizi assistenziali e all’ampliamento dei servizi sanitari in località Padiglione ha rallentato la redazione definitiva complessiva”. Chiedo: il rallentamento è dovuto alla non approvazione del piano del parco oppure no? E siccome le due convenzioni che con l’arch. De Carlo e con l’arch. Spada sono state fatte nel 1999 e siccome di questa casa per gli anziani abbiamo discusso tanto, chiedo: a cosa è dovuto questo ritardo? Non si può dire che l’Amministrazione non fa una cosa perché l’Amministrazione stessa non ha fatto l’altra cosa. Chiedo spiegazioni.

L’altro ritardo riguarda la ricognizione dei beni immobili da cui doveva partire l’alienazione per il finanziamento. Mi era stato detto che sarebbe stato tutto pronto per marzo-aprile. Ci sono dei ritardi. Adesso nella relazione parla in modo non molto chiaro. Dovevamo già essere, con il piano di alienazione, a luglio; siamo arrivati alla fine di settembre e c’è ancora da confrontare i dati. A cosa è dovuto questo ritardo?

Tralascio altri motivi, però considerata anche la discussione avanzata dal consigliere Mechelli, a questo punto credo che ci siano tutti i motivi per chiedere un Consiglio monotematico sull’argomento, perché dobbiamo definire chiaramente qual è la situazione e uscirne fuori, altrimenti ad ogni Consiglio questo centro per anziani comincia a diventare noioso. Anche perché questo disservizio non provoca soltanto il ritardo della struttura per anziani ma provoca anche il ritardo dovuto ai compiti della Asl relativamente alla costruzione della Rsm e della Rsa. Se ben ricordate, in questo sono stata “confortata” dal dott. Mingione, che durante un Consiglio monotematico, a precisa mia domanda perché non costruiva la Rsm e la Rsa, ossia la residenza per anziani non autosufficienti e necessari di assistenza, rispose — pubblicamente non fu smentito — che i ritardi erano dovuti all’Amministrazione comunale e anche questo risulta da un resoconto.

Asili nido. Ci sono domande, ma nella relazione si dice che si provvederà. Vorrei sapere concretamente come si intende risolvere il problema.

Un altro tormentone è la scuola Pascoli. Piove e non è colpa del “governo ladro”, è colpa del tetto che non tiene. Lei, assessore Ubaldi che ha suo figlio in quella scuola dovrebbe capire queste cose meglio di altri. Capisco che è oneroso ma è un problema da risolvere. Inoltre, siccome era stato detto che quando l’ufficio postale avesse liberato i locali si pensava di trasferire l’Accademia, vorrei sapere a che punto sono le azioni intraprese per questo lavoro.

Vorrei sapere altre informazioni per i ritardi, il non inizio dei lavori relativamente al parcheggio di Santa Lucia, sede Megas, marciapiedi dei collegi, piazza delle Erbe (erano stati accantonati 300 milioni e si era affermato che il progetto è pronto, ma nella relazione sullo stato dei servizi non se ne fa cenno). Poi, sviluppo sostenibile. Mi dispiace che non ci sia l’assessore, perché preferisco parlare sempre in presenza degli interessati. Ci sono diversi incarichi per sviluppo sostenibile o Agenda 21 sempre alla stessa persona: un primo incarico ottobre 2000-marzo 2001; un altro aprile 2001-31 marzo 2002; infine settembre 2002-30 giugno 2004. L’assessore Demeli dice “progetti e non retorica”. Naturalmente lui dice che la retorica è da attribuire alla Provincia e alla Regione, però vorrei sapere, a fronte di tutti questi incarichi quali sono le ricadute concrete. Quanti anni dobbiamo aspettare per avere un ritorno? Questi, secondo me non sono progetti che hanno bisogno di un largo spazio di tempo per avere un ritorno, sono progetti concreti. E se l’assessore dice — pochi giorni fa — “progetti e non retorica”, io cambio il titolo e dico “azioni e non retorica”, perché leggendo la relazione tanti atti concreti non ci sono.

Inoltre vorrei dire qualcosa circa l’area Ca’ Guerra. Continuo a contestare come si è proceduto, perché si è in un certo senso accantonato. Perché si è aspettato a partire con l’area Ca’ Guerra? E’ stata una decisione presa in modo estemporaneo o c’è una valutazione, è stata fatta una programmazione? Capisco che la responsabilità è dell’Amministrazione, ma penso che come consiglieri abbiamo anche bisogno di conoscere perché un’area come Ca’ Guerra, appetita da tutti, è stata per un certo periodo accantonata, perché credo che questo sia fondamentale.

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

Non ho più tempo, quindi mi fermo qui, ma mi pare di avere fatto domande a sufficienza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Leggo nella proposta di delibera che ci è stata consegnata, nella parte finale della prima pagina: “Per l’Amministrazione comunale dunque sono disponibili una serie di informazioni utili tra cui...” e al punto 3 si dice “il grado di realizzazione dei programmi inteso come rapporto finanziario, a lo stanziamento previsto e il corrispondente volume di impegni assunti nella prima parte dell’esercizio”. Mi sarebbe piaciuto, a parte la relazione discorsiva che ci è stata consegnata, che ci fosse stato dato un prospetto che avesse illustrato lo stato di avanzamento degli investimenti. Sarebbe utile capire il grado di realizzazione inteso come rapporto finanziario tra lo stanziamento previsto e quello che è stato effettuato in questa prima parte dell’esercizio. Non si capisce molto dalla relazione. Trovo questa volta molto utile la parte redatta dall’ufficio tecnico, perché pone all’attenzione del Consiglio delle esigenze di cui dovremmo tenere conto: ci fa presente che ci sono delle necessità che, come Consiglio comunale davvero dovremmo guardare con attenzione.

Comunque, siccome ci sta davvero a cuore l’impegno dell’Amministrazione negli investimenti, l’assessore Stefanini dice “tra le maggiori spese, 249.000 euro per spese correnti e 206.000 per investimenti”. Ha detto “vedete che non ci sono solo spese correnti”, però ha anche detto, da solo, che la gran parte di questi investimenti sono finanziati con finanziamenti vincolati, quindi le quote della Regione e della Comunità montana vanno solo per quelli... (*fine nastro*)

...l’Amministrazione se ne serve per la gran parte per spesa corrente. L’unico investimento che non è fatto con stanziamenti vincolati è “acquisto numeri civici” pari a 85.000 euro. Mi chiedo, di fronte a questa spesa inserita in questa variazione a metà esercizio: ma è davvero l’investimento più necessario? E davvero fra tutte le cose che dovremmo fare e a

fronte di quello che ci dice anche l’ufficio tecnico, è la cosa più importante a cui dobbiamo mettere mano? Secondo me no. Nella Conferenza dei capigruppo si diceva che questa cifra dovrebbe coprire l’acquisto di circa 9.000 numeri civici e si chiedeva quante sono le abitazioni, intese come assegnatarie di numero civico — quindi attenzione ai condomini — per capire effettivamente quante case coinvolgerà questa sorta di rivoluzione dei numeri civici. E comunque, vi ripongo la domanda: tra tutti gli investimenti da fare con i nostri fondi, secondo noi non era quello per i numeri civici il più importante da fare.

Nello specifico, sui numeri della tabella chiedo delucidazioni circa i 21.000 euro che ci vengono assegnati dalla Regione. L’assessore diceva “c’è qualcosa per i lavoratori socialmente utili”. Vorrei capire se c’è, non dico un parallelo in uscita ma qualcosa che ci faccia capire dove vengono destinati. Idem per i contributi, piccoli, da parte della Provincia di 1.549,37 euro. Poi vorrei sapere quale impiego è stato destinato all’entrata derivante da violazione a regolamenti, ordinanze e norme di legge, ricordando che la normativa prevede una destinazione specifica per le entrate di quel tipo. Visto che non è indicato in nessun modo vorrei capire come vengono impegnati questi 42.000 euro.

Relativamente alla relazione, per quanto riguarda i servizi generali vorrei delucidazioni circa la sala della musica di Varea. Si dice “va segnalata l’attuale sospensione della sala della musica di Varea dovuta a condizioni di pericolosità dell’edificio. Al riguardo, tenuto conto dei costi elevati che la ristrutturazione dell’immobile comporta, si stanno valutando soluzioni alternative”. Vorrei che venissero illustrate queste soluzioni alternative. Ho avuto modo di seguire dal punto di vista della gestione, negli ultimi tempi, la questione della sala prove di Varea e mi sembra che ci siano un po’ di cose da rivedere. Capisco che era partita in via sperimentale, però dalla convenzione alla gestione vera e propria, forse vanno riviste alcune cose. Tra l’altro mai si era detto che i gruppi pagassero una quota. Credo che sia compito dell’Amministrazione decidere se è corretto o non è corretto che i gruppi paghino, visto che è

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

il Comune proprietario dell'immobile e che vuol dare un servizio. Si senta con l'associazione quanto costa questo servizio e come si può contribuire, magari non solo con il Comune ma anche con la Provincia e la Comunità montana che lo fa in altri casi, piuttosto che passare subito a chiedere il contributo ai gruppi che suonano. Credo che siano cose da discutere all'interno del Comune e dell'Amministrazione.

Passando all'urbanistica, relativamente al piano di riqualificazione del centro storico si legge che nella seduta del 30 novembre 2001 "il piano è stato presentato al Consiglio comunale". Si dice anche, a parte due righe che non condivido, che "è venuta in evidenza la necessità di un confronto utile e necessario per affrontare correttamente le problematiche connesse alla manutenzione, al restauro dell'edilizia storica", quindi si dice che c'è la necessità di un confronto. Vorrei capire che tipo di confronto intendete realizzare. Non capisco cosa significano le due righe sotto, "l'attività che si dovrà ora porre in atto dovrà sintetizzare i contenuti del dibattito". Il dibattito ancora ci deve essere. Se volete fare un confronto, che tipo di confronto?

Relativamente all'accordo di programma "Un progetto per il terzo millennio", dite che "l'esito del lavoro ha avuto un significativo momento di risonanza all'interno della recente iniziativa Unesco". Faccio presente che non erano rappresentati neppure i Comuni che avevano sottoscritto quell'accordo di programma in quella circostanza. Credo che questo sia una scorrettezza nei confronti di quei Comuni: mi pare di aver visto solo il sindaco di Urbina e il presidente della Comunità montana, ma non ricordo di aver visto alcun altro rappresentante.

Relativamente al progetto Unesco, ricordo che il progetto Unesco finanziato e comunque portato in questo Consiglio comunale, prevedeva delle precise iniziative, che nulla c'entrano con quanto scritto qui sotto. Prevedeva date, periodi e anni con i sindaci di tutte le città Unesco d'Italia, aveva un suo preciso programma, un suo preciso calendario e quello era stato sottoposto a questo Consiglio. Mi pare che sia decisamente diverso da quello che è stato realizzato. Anche perché la "Carta di Urbino" non

nasce dal progetto Casolari, mi sembra che l'abbiate sempre detto. C'è qualcosa che non torna.

Per quanto riguarda l'urbanistica, a pag. 35 si dice che "Nel corso del 2001 si è registrata una situazione di carenza di personale che ha avuto effetti negativi presso l'ufficio edilizia". E' da quando sto qui dentro che nelle relazioni dell'ufficio urbanistica si legge che la carenza di personale determina questi problemi, poi si fanno i concorsi, comunque si chiamano persone a collaborare e automaticamente quelle, dopo un po' vanno via e ci si ritrova nella stessa situazione. Forse c'è qualcosa che non va in quell'ufficio, perché non si spiega in altro modo il reiterarsi di una situazione del tutto analoga a se stessa, almeno dal 1995 ad oggi.

Passando ai lavori pubblici mi collego a quanto detto dalla collega Ciampi. Nella relazione si dice "E' stato definito e consegnato il lavoro che prevede la costruzione del marciapiede da Borgo Mercatale ai Cappuccini", quindi chiedo se è stato definito e consegnato e chiedo di sapere quando avranno inizio questi lavori.

Dall'ufficio tecnico ci mandano segnalazioni di questo tipo — la prendo proprio come una lamentela nei confronti di chi programma il bilancio — "Non è stata possibile la realizzazione di una nuova illuminazione all'ingresso del centro storico, in via della Stazione e in altre località del territorio perché queste esigenze non hanno trovato riscontro nel bilancio". Di fronte a una richiesta di questo tipo e di fronte alla spesa per i numeri civici io preferisco fare l'illuminazione. Credo che queste segnalazioni, se effettivamente le cose stanno così, se l'illuminazione non è stata fatta non per altri motivi ma perché non c'erano i soldi, debbano essere tenute in considerazione e io, come consigliere comunale, sento la responsabilità di dire "cerchiamo di finanziare, prima di altre cose, investimenti utili". E non so quant'altro sia utile come l'illuminazione pubblica nelle strade.

Relativamente al servizio idrico integrato l'ufficio tecnico dice "Non sono stati iniziati i lavori relativi alla costruzione del depuratore di Schieti nella parte sud-ovest del capoluogo, i cui finanziamenti sono stati riconfermati dalla Regione". Quindi ci sono i finanziamenti, ma si

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

dice che non sono stati iniziati i lavori. Si chiede di capire cosa c'è che non va, visto che ci sono i soldi ma i lavori non sono partiti.

Relativamente al verde si dice “con qualche difficoltà e qualche ritardo — sarebbe bene sapere anche quale tipo di difficoltà — sono state sistemate le aree pubbliche usufruibili dalla cittadinanza. Questa esigenza, molto sentita anche dall'ufficio tecnico, non trova sempre riscontro per mancanza di disponibilità finanziaria. Le disponibilità attuali permettono di rincorrere le emergenze e pertanto non sono stati avviati i progetti di riqualificazione in collaborazione con la guardia forestale”. Quindi, ancora mancanza di finanziamenti.

Relativamente all'unità operativa “strade e circolazione” ci dicono ancora: “Ritardi si stanno verificando per ciò che riguarda la riclassificazione e definizione delle strade urbane ed extraurbane e la definizione della quota pubblica delle strade vicinali”. Anche qui bisognerebbe capire cosa è successo. Poi si conclude dicendo “non si è ancora attuato il programma di sistemazione delle pavimentazioni delle strade urbane in quanto le risorse sono state destinate nel mese di luglio”. Vorrei capire cosa è successo.

Ho letto che l'ufficio tecnico auspica di continuare a fare manutenzione ordinaria perché non diventi straordinaria. Vorrei avere più informazioni relativamente alla manutenzione ordinaria della piazza, del Mercatale, delle strade del centro storico che necessitano di manutenzione strette e degli stessi sampietrini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Comunque l'Amministrazione ha portato avanti gli impegni assunti. C'è un giudizio soddisfacente, però mi sia anche consentito di aggiungere che ci sono le condizioni di passare da una critica costruttiva, come era stata definita l'anno scorso, a utili suggerimenti, perché credo che sia sempre possibile fare meglio e di più.

Do atto all'assessore Ubaldi della complessità degli interventi previsti dall'assessorato, però intenderei richiamare l'attenzione a un maggiore impegno per quanto riguarda il ri-

spetto dei tempi, anche se ci stiamo avvicinando. Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, vengano portati a termine e realizzati a regola d'arte. Molte volte alcuni piccoli difetti finali — qualche rifinitura — fanno parlare molto i cittadini e addirittura vanificano la bontà dell'intervento.

Sollecito anche la sistemazione delle vie centrali di Urbino, almeno il crocevia, perché la situazione si sta facendo delicata, dato che cominciano a saltare i sampietrini.

Per quanto riguarda le attività produttive, ancora una volta mi sento di ricordare che c'è l'impegno a favorire l'apertura di alcune botteghe dell'artigianato. Questo era un punto qualificante del programma dell'Amministrazione e del settore.

Chiedo anche di modificare la delibera di proroga di quell'incarico che poco fa ha evidenziato il consigliere Ciampi, perché mi sembra che non sia corretto prorogare un incarico che addirittura sconfinava nei due anni successivi. Credo che questo non sia mai accaduto, come proroga, perché di solito si prende l'impegno per l'anno in corso o, se l'incarico corrisponde a un anno e quindi si ritrova, può andare a cavallo dei due anni, ma addirittura sconfinare nel 2004 credo che non possa star bene al Consiglio comunale. Questo lo dico con molta franchezza. Chiedo quindi la modifica di quell'atto deliberativo: gli impegni vanno presi nei tempi previsti, perché andiamo addirittura a impegnare il 2004. Sono nettamente contrario a questi provvedimenti.

Per quanto riguarda l'assessore Guidi — sono sollecitazioni che ho ripetuto diverse volte — c'è stata una forte carenza di personale, oggi si può dire che ha l'organico completo, ci aspettiamo una riduzione notevole dei tempi di attesa del rilascio delle concessioni edilizie, la semplificazione delle procedure e un ulteriore sforzo per migliorare i rapporti con i cittadini e relativamente anche a tutti gli altri adempimenti, a cominciare dal parco collegato alla realizzazione delle strutture per gli anziani.

Ai servizi sociali ricordo due cose in particolare: la struttura per gli anziani anzitutto. Non possiamo rinunciare a un punto qualificante del programma amministrativo. Mi sembra che per la prima volta quest'anno è emerso

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

anche il problema degli asili nido che non sono più sufficienti. E' un servizio richiesto, quindi direi di affrontarlo subito per trovare delle soluzioni.

L'altra cosa riguarda i numeri civici: 85.000 euro mi sembrano una somma talmente grossa da far riflettere. Vorrei vedere un progetto esecutivo. Siccome il Consiglio ha una funzione di indirizzo ma anche di controllo, poiché un'operazione del genere può mettere in moto molti adempimenti, quindi fastidi ai cittadini, al di là delle esigenze di allineare la documentazione, chiedo se è possibile istituire una ristretta commissione consiliare, perché secondo me è un provvedimento complesso, quindi attuarlo con il contributo di una commissione consiliare.

Per quanto riguarda il locale per la musica a Varea, so che è frequentato da molti ragazzi, è in un luogo dove non disturba nessuno, quindi chiedo di valutare la possibilità di sistemare e recuperare quel locale, perché la musica è un modo per far incontrare i giovani, per trattenerli sul posto. E' chiaro che sono anche luoghi che vanno osservati, cioè l'Amministrazione comunale mette a disposizione strumenti e locali ed è bene che venga anche seguita l'attività che vi si svolge all'interno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Ho visto che è invalsa l'abitudine di parlare del terzo punto all'ordine del giorno, quindi anch'io faccio in questo modo. Non mi attengo quindi al commento delle cifre di questa tabella.

Lodo intanto il Sindaco che ci mette al corrente di un'attività editoriale importante, perché si tratta di una risorsa della cultura urbinata che non passa nel tempo, in quanto noi abbiamo non solo le opere di Leonardo Castellani ma anche il pensiero consegnato anche a questo libro. Operazioni di questo genere si possono ripetere anche per altri scrittori urbinati che non hanno avuto la fortuna di una ricognizione di questo genere. Ma ne parleremo in altre occasioni.

Tornando alla ricognizione sullo studio di attuazione del programma 2002 vorrei intan-

to annotare che le relazioni — questo è un consiglio a chi stila queste relazioni: la forma è un po' migliorata — sembrano quasi dimostrare un tentativo di autolaudazione, di autoreferenzialità, dire che tutto è andato bene. E' utile, anche sul piano formale, esporre più dati e più notizie che non valutazioni, quindi dare la possibilità ai cittadini e ai consiglieri di dire la loro. Sono sempre gli altri che giudicano, non noi che giudichiamo noi stessi.

Per quanto riguarda il contenuto pratico vorrei rilevare che a pag. 11 si parla di Agenda 21 e io ho sostenuto con entusiasmo l'iniziativa di adesione del Comune di Urbino ad Agenda 21 locale e sono tuttora entusiasta di questa iniziativa, perché è coerente con l'identificazione del comune di Urbino, del suo territorio, della sua politica, della sua possibilità di sviluppo. Il problema è che a un certo punto in questa relazione si parla di una unità di sviluppo locale sostenibile formata da tre giovani esperti. Poi si dice che sono per la realizzazione di azioni operative, ma non si dice assolutamente niente, né chi sono i tre giovani, né che cosa fanno, si parla di azioni operative e in realtà, più giù si dice "lavoreranno alla divulgazione dei progetti". Azioni operative e divulgazione dei progetti sono due cose differenti, quindi vorrei capirci qualcosa, non è la prima volta che chiedo a Demeli spiegazioni di carattere concreto. Dove si va con Agenda 21? Bella è l'idea di Agenda 21 di parteciparvi, certamente è un impegno importante, ma proprio perché importante non può che essere concreto. Vorrei vedere qualche elemento di concretezza. Spero che la sua risposta, se ci sarà, mi possa illuminare in questo senso.

Sull'artigianato artistico è ora che usciamo dall'idea che debba essere tutto legato alla ricognizione che ha fatto l'arch. Volpe. Questa è una ricognizione, non è un progetto. Viene spacciato spesso come un progetto dell'artigianato artistico, in realtà è una semplice, direi quasi banale ricognizione dei luoghi possibili, che poi non sono stati indicati tutti possibili, perché hanno delle difficoltà. Anche quelli che sono messi a disposizione, di proprietà comunale, hanno le loro grossissime difficoltà. Probabilmente bisogna ragionare in maniera differente. Certo recuperare anche questi, però fare

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

un progetto per l'artigianato artistico vuol dire arrivare a una conclusione operativa, nel senso di veramente sviluppare un progetto di carattere produttivo e commerciale. Se non ci sono queste due condizioni è inutile che si inventino botteghe o che si invitino dieci artigiani possibili — ma a vederle fisicamente non sembrano persone che hanno da fare investimenti di 150-160 milioni quali occorrono per riattivare quei luoghi che l'Amministrazione metterebbe a disposizione — quindi è chiaro che bisogna agire diversamente e coordinatamente con la Provincia e con la Regione. La Provincia ha fatto un piano di sviluppo sostenibile, un malloppo alto così in cui si parla di queste cose che sono coerenti con l'artigianato artistico d'iniziativa urbinata, ma che non trovano una via di concretezza. Sono due anni che aggiriamo attorno al problema e non abbiamo fatto un passo avanti. Su questo vorrei una risposta da Demeli: non una risposta definitiva ma almeno un tracciato, una indicazione operativa nel senso anche progettuale, in questo caso.

Il terzo problema è quello della sicurezza urbana. Non so se agli altri consiglieri e al Sindaco capita lo stesso, ma io incontro i cittadini di Urbino e quelli che abitano nel centro storico mi chiedono "come mai non fate niente per la sicurezza della città?". Non è che ci sia insicurezza nel senso che qualcuno spara a qualcun altro, ma nel senso del disordine, del chiasso, del rumore, della sporcizia ecc., cose che la signora Ciampi aveva descritto assai bene, anche se mirava a piazza della Repubblica, ma qualche cosa del genere arriva anche nelle vie qui intorno, dai pub al resto.

Ho scritto in un giornale che la città di Urbino è controllabilissima. Non attribuisco responsabilità alla polizia municipale, perché non è in grado di poter fare un lavoro giorno e notte, con turni così pesanti e soprattutto in situazioni critiche, ma c'è la possibilità di un coordinamento, l'avevamo chiesto al prefetto due o tre anni fa, quando eravamo andati in delegazione. Forse si prende alla leggera il problema, si dice "tolleriamo, vediamo". La città in effetti, di notte è preda del primo venuto, di chi può scorrazzare più che può. Qui c'è una situazione che non può essere tollerata in questi termini. Per esempio, due giorni fa il cassonetto

di piazza delle Erbe è andato a fuoco, poi c'è stato l'intervento d'urgenza dell'ufficio tecnico, ma non sono cose trascurabili. Oltretutto la città di Urbino ha una sua caratterizzazione: almeno teniamo conto di questo, se proprio la Giunta non vuol tener conto del fatto che sono i cittadini a chiedere queste cose. Anche la configurazione della città, la sua dignità complessiva nell'ambito dell'opinione pubblica, almeno provinciale va tenuta presente. I giornali rilevano questi episodi, questi vandalismi. E' chiaro che più c'è tolleranza e poca vigilanza, anche preventiva, in questo senso, più ognuno si sente autorizzato a fare il comodo proprio, a danno dei residenti. Sono rimasti pochi, ma sono pur sempre cittadini. Questa sollecitazione mi viene sempre fatta, quindi la riporto in Consiglio comunale che è la sede più opportuna per dire queste cose.

Io non ho né debbo dare soluzioni, non è compito mio, c'è la polizia urbana, ci sono i carabinieri. Alcune proposte erano venute fuori quando ci eravamo visto con il questore, ma queste cose vanno continuamente riviste e rimesse a punto, perché se ci sono dei problemi bisogna risolverli. Tra l'altro, anche le schifezze che ci sono lungo le vie, quelle più nascoste, soprattutto nella zona fra via Budazzi e via dei Fornari. Non parliamo poi di via Veterani. Sono cose che non possono essere tollerate.

Ultima cosa cui vorrei accennare è la consistenza e l'importanza, la rilevanza delle attività che ho visto elencate ma che conosco bene, dell'ufficio del turismo e soprattutto la qualità. Dall'ufficio del turismo si punta sulla qualità, per fortuna. Magari le iniziative sono relative alle possibilità economiche, ma rilevo che è stata elevata esemplarmente la qualità. Inviterei a tener conto di questo: ogni azione del Comune deve essere di qualità, per indicare anche ai cittadini che nei loro interventi ci deve essere la qualità. Se non lo facciamo noi quando interveniamo in qualsiasi genere di attività, se non eleviamo la qualità, se non curiamo queste cose, anche i minimi particolari, quando i cittadini intervengono, nel centro storico soprattutto per interventi di ristrutturazione, certamente non seguiranno il criterio della qualità, perché se il Comune dà il cattivo esempio — e tante

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

volte dà il cattivo esempio — evidentemente gli altri si sentono autorizzati a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Vorrei un chiarimento. A proposito delle domande di iscrizione agli asili nido si dice “C’è da segnalare una crescita delle domande che ha fatto aumentare il numero di domande non accolte”. Vorrei avere i dati, vorrei sapere quante sono le domande non accolte. Poi si dice “da qui la necessità di individuare, a breve, soluzioni adeguate per incrementare il numero dei posti disponibili, pur contenendo i costi”. Vorrei avere qualche informazione su che cosa si intende per “a breve” e su quali sono le soluzioni adeguate per incrementare il numero, pur contenendo i costi.

Poi vorrei fare un appunto. Sono tornata tardissimo e ho appena avuto il tempo di scorrere questa relazione sullo stato di attuazione dei programmi. Credo che in una relazione sullo stato di attuazione dei programmi — polemiche sterili bisognerebbe evitarle — dove si parla di piano di riqualificazione del colore mi ha dato molto fastidio la frase “il dibattito sollevato là dove non è stato deviato da strumentalizzazioni e banalizzazioni poco attinenti al contenuto tecnico del lavoro”. Questo è un giudizio che ognuno di noi può avere e può esprimere, però non credo che una relazione sullo stato di attuazione dei programmi sia il luogo adatto per esprimerlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bravi.

LUCIANA BRAVI. Mi associo a quanto detto per quanto riguarda la struttura del Padiglione dalla signora Ciampi e da Mechelli. Purtroppo siamo consapevoli che questa struttura che abbiamo pensato e che è stata largamente condivisa e che al momento è allo studio dei tecnici, se da una parte è una struttura innovativa, una struttura importante, sicuramente in linea per dare risposte alle esigenze degli anziani — risposte che al momento non vengono date perché non c’è la struttura — è tuttavia un progetto ambizioso, quindi di non

facile realizzazione. Del resto è un progetto che a mio avviso non può essere scomposto, spezzato, perderebbe poi la finalità stessa. A questo punto ci sono ritardi, ma voglio ancora credere che possa essere avviato in tempi ancora accettabili. Naturalmente serve l’impegno forte della Giunta, dell’Amministrazione e di tutti noi affinché si possano veramente avviare i lavori. Tra l’altro abbiamo capito tutti che i problemi grossi da affrontare, al momento, sono due: quello relativo al piano del parco di cui non conosco l’evoluzione (il Sindaco adesso ci darà dei chiarimenti) e quello relativo al reperimento dei fondi attraverso la vendita dei beni. Quindi, per quanto riguarda il secondo punto mi sembra che siano state abbastanza definite le linee, nel senso che abbiamo un elenco dei beni che si possono alienare, abbiamo l’elenco dei beni che possono essere subito messi in bando, per cui a questo punto ci aspettiamo che la Giunta, nel giro di un mese o due definisca le procedure per poter vendere questi beni e cominciare ad avere dei soldi.

Mi associo di nuovo a quanto è stato detto per sollecitare la Giunta, nel senso che abbiamo forse perso un po’ di tempo e dobbiamo assumerci la responsabilità del fatto che probabilmente non è stato fatto tutto quello che si doveva fare in termini di impegno, a questo punto ci dobbiamo dare da fare tutti quanti in maniera tale da portare avanti questo progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Innanzitutto una considerazione sulla documentazione che ci è stata data. Per quanto riguarda la relazione sulla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, constato che c’è ancora la tendenza a relazionare sulle attività svolte e pochissimo sui risultati raggiunti.

In relazione al grado di realizzazione dei programmi mi associo a quanto detto dal consigliere Foschi: sarebbe stato opportuno avere anche l’indicazione del grado di realizzazione dei programmi, non soltanto e non tanto in relazione alle spese correnti, perché sappiamo — l’abbiamo ormai constatato nei diversi bilanci consuntivi che abbiamo analizzato — che

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

generalmente alla fine dell'anno i consuntivi si avvicinano di molto a quanto preventivato e a mio parere non tanto in seguito o in conseguenza di una capacità di programmazione particolarmente efficace quanto in conseguenza di una ripetitività delle spese correnti, ma piuttosto in relazione alle spese in conto capitale. Già nell'approvazione del bilancio consuntivo 2001 lo stesso collegio dei revisori aveva sollevato la carenza dell'Amministrazione comunale circa la capacità realizzativa sugli investimenti, quindi di portare a termine le opere, gli investimenti programmati. Sarebbe stato assolutamente interessante vedere lo stato di attuazione degli investimenti, proprio per vedere se siamo nella logica consueta di una scarsa capacità di realizzazione dei programmi in merito agli investimenti e alle spese in conto capitale.

A pag. 1 della relazione leggo che “è entrato in funzione l'archivio telematico che raccoglie, per una facile consultazione, le delibere del Consiglio e della Giunta, i regolamenti comunali, i contratti stipulati dal Comune”. Prossimamente si presume saranno inserite anche le determinazioni dei dirigenti. Chiedo informazioni in merito, perché da molto tempo sollecitiamo la possibilità di consultare, di rintracciare e avere a disposizione anche le delibere della Giunta in modo agevole e anche le determinazioni dei dirigenti. Vorrei sapere se è effettivamente attiva questa possibilità di consultazione e in che modo.

Sugli asili nido non mi ripeto perché ha già detto il consigliere Pandolfi, quindi mi associo alle sue richieste di informazioni.

Per quanto riguarda la polizia municipale, da una lettura molto rapida della relazione del comandante emerge a mio parere un qualche tentativo di miglioramento dell'attività di prevenzione sulla sicurezza stradale, però si può e si deve fare molto di più. Ricordo a tutti i consiglieri che fino al 2001 oltre il 90% delle infrazioni e delle multe riguardano divieti di sosta. Credo invece che quasi nulle sono le multe per casco non portato, per cinture di sicurezza non indossate. Anche se c'è uno sforzo in più, a cui non è del tutto estranea la sollecitazione che dai banchi dell'opposizione è venuta in merito, credo che si debba insistere ancora di più sull'argomento e credo anche che,

sempre per quanto riguarda la polizia municipale, si debba andare incontro alle richieste provenienti sempre dal comandante della polizia municipale in merito alle carenze di mezzi, attrezzature e uomini per compiti che sono complessi e impegnativi.

Per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro e in merito alle attività svolte da parte dell'Amministrazione comunale, ricordo al Sindaco che ancora aspetto una risposta alla mia interrogazione datata febbraio. Registro intanto, dalla relazione del dirigente del settore lavori pubblici, che “vi è la necessità di meglio definire e articolare l'ufficio per la sicurezza sui posti di lavoro e per la prevenzione incendi che si ritiene di dover affrontare ricorrendo a professionalità interne”. Anche qui sollecito la risposta alla mia interrogazione per sapere qual è lo stato di attuazione riguardo alla normativa sulla sicurezza, sulla 626 in particolare, sui luoghi di lavoro e in relazione alle attività svolte. Chiedo anche di avere sul tema della sicurezza un'attenzione molto particolare.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio, vorrei chiarimenti in merito ai circa 20.000 per rimborso spese aggiuntive derivanti da rimborso personale comandato presso lo sportello unico della Comunità montana. A che punto è questo benedetto progetto dello sportello unico? E' attivo? E' partito? Queste spese aggiuntive a fronte di quale attività sono giustificabili?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Il giudizio che esprimo è positivo. In questi anni abbiamo tutti assistito a uno sforzo non indifferente da parte di tutti i settori dell'Amministrazione comunale per migliorare la propria efficienza ed efficacia, soprattutto i settori finanziari con questa nuova e più trasparente metodologia di costruzione del bilancio, l'attenzione al patto di stabilità, tutte le manovre... (*fine nastro*)

L'urbanistica è un settore importante. Non dimentichiamo che questa legislatura sta ridelineando il futuro della nostra città, sociale ed economico e non mi sembra cosa da poco.

Do per scontato — sono contento ogni

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

volta di ripetere questo — che i servizi sociali e per i giovani rappresentano un aspetto importante dell'impegno economico del bilancio e che diamo per scontati, ma così non dovrebbe essere. Inoltre, l'assessore alle attività produttive ha profuso uno sforzo per quel progetto che io definisco importantissimo — quello del recupero dell'artigianato artistico — per il quale so che si stavano preparando dei bandi e chiedo di conoscere a che punto sono.

Spesso ci ritroviamo a parlare della manutenzione delle piccole opere, che messe insieme diventano grandi. Mi ero preso qualche appunto, non perché mi fossi visto con il consigliere Foschi, ma perché leggendo la relazione qualcosa di questo tipo era saltato anche a me agli occhi, in particolare l'illuminazione, dove mi sembra che 25.000 euro siano veramente pochi.

A pag. 42 si dice che dei 3.100 centri luce, 1.300 sono identificati come da rifare e 1.860 come realizzati da diverso tempo, quindi necessitano di attenzione.

Il verde: la mancanza di fondi ha provocato la non possibilità di attuare la progettazione assieme al corpo forestale dello Stato. Inoltre, la manutenzione di cui parliamo sempre e le strade che rappresentano le solite priorità, esigenze e che sono importanti da un punto di vista economico.

Ogni volta che il servizio lavori pubblici è stato messo nelle condizioni economiche e umane di poter operare, ha sempre dimostrato di svolgere egregiamente il proprio compito. Mi risulta che il settore lavori pubblici si sia dimensionato a sufficienza per quanto riguarda un certo livello di programmazione e l'attività di programmazione ne ha tratto sicuramente beneficio. Credo che la sfida fino al termine della legislatura è forse quella che è uscita anche questa sera e che spesso esce: piccole cose che non sono piccole in quanto, messe una accanto all'altra richiedono interventi investimenti e ingenti risorse, umane ed economiche. Spero, credo e chiedo che un impegno maggiore di quello che è stato profuso fino adesso, serva a mettere i lavori pubblici nelle condizioni di poter operare fattivamente per le esigenze che ogni volta ci riproponiamo e che puntualmente, viste le ingenti cifre necessarie e viste le

disponibilità di bilancio, sempre limitate, non possono obiettivamente mettere in condizioni di dare risposte soddisfacenti alle domande che tutti noi ogni volta ci poniamo.

Una domanda all'assessore Ubaldi sullo stato di attuazione del piano del traffico. Ci sono ulteriori passaggi, fasi e interventi per poter rispondere in maniera precisa e più puntuale a un'esigenza socialmente e urbanisticamente importante?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Relativamente all'archivio telematico, che si dice essere entrato in funzione, ricordo che qualche Consiglio fa avevo espressamente chiesto di conoscere quale fosse la password per accedervi, avevo chiesto quali categorie di personale potessero conoscerla, perché mi era sembrato di capire che non fosse intenzionati a concederla a tutti. Ci era stato risposto che la password non poteva ancora esserci data proprio perché l'archivio telematico non era entrato in funzione, era ancora in via di strutturazione. Ora è entrato in funzione, magari è possibile darci quelle risposte che chiedevamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Esprimo subito il mio giudizio favorevole alla deliberazione. Vista l'importanza degli argomenti trattati, sono anche soddisfatto dell'andamento della discussione, in quanto gli interventi, soprattutto da parte della minoranza, hanno individuato delle casistiche specifiche e abbastanza limitate. Do per scontato, perché secondo me è così realmente, che i programmi che l'Amministrazione si è data nell'ambito della programmazione generale, tipo l'approvazione del bilancio economico-finanziario che abbiamo approvato a marzo, stia andando per la direzione giusta. Questo, secondo me è già un dato molto positivo. Certo, ci sono delle situazioni che hanno meravigliato anche me. Una delle più ripetute è che per la prima volta, ad Urbino, non ci siano tutti i posti disponibili per coloro che chiedono

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

di fruire dell'asilo nido. E' chiaro che la Giunta dovrà trovare la metodologia per poter affrontare questa situazione, e l'ha già scritto qui. Forse qualcun potrà pensare anche a una razionalizzazione dei servizi o quant'altro: staremo a vedere. Comunque noi siamo dell'idea che questo problema vada risolto nel breve periodo, anche per rimanere in linea con quelli che sono stati sempre i nostri interventi nel campo sociale che è sempre stato un fiore all'occhiello di questo Comune, perché poi si sviluppa con tutta una serie di altre attività che probabilmente non necessitano di un intervento straordinario, però una programmazione del servizio c'è stata e ha toccato molteplici aspetti. Quindi prego la Giunta di intervenire assieme ai dirigenti del servizio affinché questa cosa possa essere rivalutata, modificata ed emendata; spero vivamente di poter vedere a gennaio, così come mi è stato assicurato, l'apertura di palazzo Odasi come sede di scuola materna, perché secondo me è stato fatto un intervento molto bello che ripristina nel centro storico un nucleo di vitalità estremamente necessario.

Penso al progetto che abbiamo assunto e deliberato in sede di programmazione per la tutela degli anziani, definito come "progetto Padiglione". Ricordo che anche in questa sede adottammo quel piano che ci fu presentato, dicendo che andava analizzato e applicato per stralci, quindi c'era un'area ricreativa e c'erano dei nuclei per l'accoglimento di persone autosufficienti. Siamo in ritardo, ma rispetto a che cosa e a chi? Rispetto a quella deliberazione abbiamo già approntato e stiamo realizzando il piano per il parco urbano che dovrebbe intervenire sulla zona. Però quel progetto è stato realizzato. Il progetto di massima l'abbiamo visto e quello esiste, dopodiché occorre fare il progetto particolareggiato, ma per fare il progetto particolareggiato occorre che venga sviluppato il piano soprattutto di tutela. Oltre a questo so che in Giunta sono già state prese delle direttive o comunque si sta discutendo sulla metodologia per l'ulteriore reperimento di fondi tramite le alienazioni dei patrimoni dell'Irab, perché queste alienazioni conseguono soprattutto a questo scopo. Però vista la proprietà del patrimonio, visto che i soldi debbono andare per l'esecuzione di quest'opera,

facciamo in modo di non svendere questi terreni ma ricavarne il maggior utile possibile. Quindi la Giunta ben mediti su questa situazione affinché si possa realizzare un intervento fattivo.

Non mi spaventa questa cosa, anche perché io lavoro in una pubblica amministrazione e non penso che sia solo il Comune di Urbino ad avere i suoi tempi dilatati in un certo modo.

Un'altra situazione emersa riguarda l'ufficio lavori pubblici. A me non piace, Sindaco, la relazione così com'è stata redatta. Io ho approvato il bilancio in cui inserivo tutta una serie di azioni con i fondi e con tutto il resto, non mi piace vedere in uno stato di avanzamento dei lavori vedere scritto "potevamo fare anche di più sul verde, però non ci sono bastati i soldi". Oppure, sull'illuminazione "abbiamo mantenuto i punti esistenti, però sugli altri non c'erano i soldi". Noi abbiamo fatto un piano, il piano è stato accettato, il più delle volte il piano viene formulato direttamente dal dirigente. Un'attività di questo genere mi lascia un po' perplesso. Lui avrà tutte le sue ragioni, però in questo momento non riesco a capacitarmi di ciò che è stato realizzato e ciò che non è stato realizzato.

So che il camminamento ha avuto l'assegnazione dei lavori, so che il tratto di mura che va da Lavaggine in poi ha avuto l'assegnazione dei lavori ad una ditta specifica, so di altre cose che sono andate avanti, so che palazzo Odasi sta per essere ultimato e a gennaio ci rientrerà questa nuova situazione, so che l'acquedotto che va a Schieti ha avuto un intervento differente che l'ha collegato in un certo modo e comunque la situazione si sta risolvendo, so che sono stati spesi due miliardi e mezzo per il rifacimento dei manti stradali nelle strade periferiche, stanno andando a buon fine e si sta intervenendo con un altro finanziamento all'interno del centro storico per le vie della città, so che il finanziamento avuto con l'avanzo di amministrazione è stato investito su piazza delle Erbe e lì dovrebbero iniziare tra breve i lavori, le so tutte queste cose, ma le volevo anche vedere lì.

So che l'attività dell'ufficio è stata svolta. Come Claudia Pandolfi ha prima espresso una perplessità circa una polemica, secondo me non a torto, anch'io dico che la relazione deve essere asciutta il più possibile, perché la fa un dirigente e il dirigente, di solito, dovrebbe

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

seguire l'indirizzo politico, però questa è la situazione.

Per quanto riguarda il settore urbanistica, siccome lo conosco perché sono anche membro della Commissione edilizia, non reputo che ciò che è stato detto in questa sede sia equo nei confronti del servizio, perché se analizzate tutti i piani attuativi che sono stati fatti, tutti gli incarichi dati... Vi invito a prendere la macchina e da Canavaccio andare a vedere la strada che è stata ultimata, per verificare quanti insediamenti sono stati portati a termine. Quella zona finalmente, negli ultimi 3-4 anni ha avuto il decollo che aspettavamo da tanto tempo, quindi è stata portata ad esecuzione. Su Ca' Guerra sono stati dati incarichi per il rilevamento e per i sondaggi del terreno, quindi inizierà anche quell'opera. E' stato portato avanti il piano di Villa Maria dove l'Iacp è intervenuto per ben tre volte modificando il progetto. E' stato approvato il piano relativo a Fontesecca che sta partendo. Valdazzo è in via di ultimazione. A Schieti è stato approvato il piano. Alla Sogesta l'università ha avuto la concessione per iniziare i lavori.

A che cosa ci si riferisce quando si dice che l'ufficio urbanistica non attua i principi e non trova le situazioni di celerità? Vorrei sapere dall'assessore Guidi, che è certamente molto più informato di me — perché fa questo per mestiere, mentre io lo faccio per sport — come siamo a stato di avanzamento delle pratiche dei privati, qual è la giacenza e quale sia, in riferimento anche agli altri paesi limitrofi, lo scarto.

Una situazione diversa potrei dire di trovarla per il servizio relativo al commercio, perché in questo non riesco a trovare la molla che faccia non dico decollare, perché non partiamo da zero, però non ci siamo discostati molto. Dobbiamo cominciare a riflettere sul valore di questa città, sul fatto di intervenire anche in maniera non convenzionale. Ciò che abbiamo davanti è una città che si è impoverita sotto l'aspetto qualitativo-abitativo.

Questo tipo di situazione che abbiamo davanti va affrontata con un intervento straordinario che merita anche uno studio più approfondito. Probabilmente ci troveremo, da qui a qualche anno — spero di sbagliarmi — ad avere un calo delle presenze studentesche, oltre

al fatto che si sono attrezzati anche altri comuni per la recezione di studenti, per cui chiedo di poter intervenire sul piano commerciale, insediativo e anche turistico, affinché per alcuni progetti si lavori insieme per poter modificare anche la permanenza in Urbino, differenziando la situazione. Ci sono degli studi, possono essere approfonditi.

Vedo ancora un po' di perplessità nel senso di non aver visto ancora realizzati tutti i principi stabiliti nel patto di sviluppo sostenibile. Io ho approvato i piani, conosco le loro destinazioni: spero che l'assessorato lo divulghi in maniera più puntuale, perché secondo me c'è uno spaccato fra l'attività dell'assessorato e la città, nel senso che c'è bisogno di una comunicazione più importante per cercare anche di avere un maggiore consenso.

Infine, il servizio di polizia urbana secondo me fa molto, potrebbe fare meglio, ma potremmo anche aiutarlo in maniera differente. Non ho capito perché non si attua, nei confronti del servizio di polizia urbana, un sistema differente per incombenze che meritano minore attenzione, che secondo me sono quelle della verifica della sosta e altre cose. Gradirei che ci fossero — l'ho visto ad Ancona ma anche da altre parti — i cosiddetti "agenti del traffico", cioè coloro che vanno a valutare le soste e queste situazioni, delegando ciò a un personale meno qualificato e che può svolgere adeguatamente quel servizio, mentre invece potenzierei la vigilanza soprattutto in urbanistica, sui prezzi e su tutta una serie di disposizioni. Non vorrei che il corpo di polizia urbana fosse appannaggio esclusivamente della circolazione e della veicolazione delle macchine: non ha solo quel compito, ne ha tanti. Così come mi associo nella richiesta di investire in maniera diversa, anche su un pullmino che poteva essere appannaggio di questo corpo affinché, tutte le volte che si trasferisce da Schieti a Gadana, a Canavaccio, da altre parti abbia gli strumenti necessari per poter fare un rilievo e per poter essere la longa manus dell'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Sono terminati gli interventi dei consiglieri. Ha la parola l'assessore Guidi.

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

MASSIMO GUIDI. Su alcune sollecitazioni o richieste di chiarimenti a proposito del settore urbanistica, parto dall'intervento del capogruppo Mechelli. Condivido le sollecitazioni che il consigliere Mechelli ha fatto. La riduzione dei tempi per il rilascio degli atti, la semplificazione e il miglior rapporto tra cittadini e uffici è tra gli obiettivi dell'assessorato, quindi mi trova perfettamente in linea.

Per quanto riguarda i tempi, l'assunzione del nuovo personale ai primi di luglio sta già consentendo il recupero delle pratiche. Ormai l'arretrato è quasi completato; c'è un problema di scarto rispetto alle pratiche già istruite dagli istruttori con la Commissione edilizia, però gli istruttori hanno già recuperato le pratiche, tant'è che anche nell'ultima Commissione c'erano in elenco addirittura una serie di pratiche dei primi di settembre, quindi a distanza di 15-20 giorni rispetto alla presentazione. C'erano ancora alcune pratiche con tempi un po' più lunghi, ma per quanto riguarda l'istruttoria le cose si stanno recuperando velocemente. Tra l'altro ho organizzato un incontro anche con i tecnici locali poco prima delle vacanze estive, per metterli a conoscenza delle iniziative che si stavano mettendo in campo nel settore per semplificare e per ridurre i tempi. Abbiamo anche predisposto un modello per rendere più semplici ai tecnici professionisti le dichiarazioni di inizio attività, quindi è stato chiarito anche questo aspetto e i tecnici adesso iniziano anche a utilizzare questo nuovo strumento che consente una semplificazione e una accelerazione dei tempi.

Ho già anticipato alcune iniziative significative che intendiamo adottare anche per la modifica della composizione della Commissione edilizia, quindi entro breve tempo, appena gli uffici avranno predisposto questa modifica del regolamento per quanto riguarda questo aspetto, verremo in Consiglio per rivedere la composizione della Commissione edilizia e rendere anche questo organismo più snello e più operativo.

Per quanto riguarda il problema dell'alternanza del personale, posto anche dal capogruppo Foschi, è vero che da un po' di anni ci sono stati dei pensionamenti, altri dipendenti hanno scelto di fare la libera professione; da

alcuni anni l'ufficio ha cercato di reimpostare l'organizzazione con nuove figure.

Per un certo periodo abbiamo fatto delle assunzioni con collaborazioni esterne, poi abbiamo fatto anche alcuni concorsi, alcune di queste figure che hanno operato presso il settore, per ragioni anche di residenze familiari hanno chiesto il trasferimento più vicino alla loro residenza, qualcun altro ha fatto altre scelte, però oggi con le nuove assunzioni abbiamo stabilizzato alcune posizioni, quindi ci sono delle figure che sono state assunte a tempo indeterminato, quindi penso che questo potrà essere positivo, perché queste persone credo possano rimanere più a lungo, quindi non ci sono incarichi di 3 o 6 mesi. Anche per quanto riguarda questo aspetto del personale la situazione è quindi migliorata. Dobbiamo ancora assumere un'altra figura part-time, perché uno dei nostri dipendenti da qualche mese ha fatto la scelta del part-time a sua volta. C'è poi un'altra unità, già prevista a bilancio, per attivare un nuovo servizio. Comunque, anche su questo cercheremo di concludere le procedure prima possibile.

Mi pare di non dover dire altre cose se non l'annotazione del consigliere Pandolfi circa l'opportunità o meno di quella frase nella relazione. Credo che non ci si debba scandalizzare per quella riga, perché se uno la legge in maniera non polemica ma nel tono giusto, credo che non sia così negativa, nel senso che lì si dice "è stato presentato il piano, si è aperto un dibattito il quale, quando non ha assunto i toni solo della polemica è risultato positivo ed è positivo che si continui questo dibattito per arrivare alla scelta giusta", quindi non c'era da parte del dirigente alcuna volontà di polemica, se non dire "siamo comunque disponibili a ragionare purché non ci sia soltanto polemica su questo".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Rispondo ai consiglieri Pandolfi, Ciampi, Rossi, Mechelli e Serafini che hanno chiesto informazioni in merito alle liste di attesa nel nido. Innanzitutto anche negli anni scorso avevamo qualche bambino in lista

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

d'attesa, però era un falso problema quello degli anni scorsi, perché riuscivamo sempre, nell'arco dei mesi, a poterli collocare nella sezione in quanto qualcuno faceva domanda per qualche fatto che potesse avvenire nell'arco dell'anno (genitori impegnati, nonni che non potevano assistere). Con questo sistema riuscivamo a evadere le poche domande inevase. Quest'anno invece c'è un vero problema: le domande inevase sono una decina e non si pensa di poterle accogliere nell'arco di questi mesi. Mi si chiede che cosa si pensa di fare a tempi brevi. I tempi brevi sono brevi relativamente, nel senso che per quest'anno non pensiamo assolutamente di per evadere queste domande, quindi il "breve" della relazione è riferito all'anno prossimo.

Come possiamo fare per non trovarci nella stessa situazione anche nel 2003? Non è un problema di facile soluzione. E' facile per quanto riguarda la struttura, perché quando la scuola materna Valerio ritornerà nella sua sede naturale, cioè palazzo Odasi, si libereranno dei locali in via Oddi, quindi non abbiamo problemi. Il problema vero è quello del personale, perché aprire una nuova sezione di nido, sezione lattanti, impegnerebbe una cifra di 150 milioni di vecchie lire che penso non riusciremo a inserire in bilancio. Si pensava di trovare una soluzione con il personale che abbiamo, ma la strada da percorrere è tutta in salita, perché si tratta di rivedere il personale che abbiamo nelle materne e nei nidi e di vedere come possiamo impegnarlo in qualche modo in una nuova sezione di nido, sezione lattanti. Si pensa che ci potrebbe essere una resistenza da parte dello stesso personale, bisogna fare i conti con tante cose. Comunque abbiamo avanti a noi del tempo, perché è un problema che se riusciremo a risolvere, come tutti ci auguriamo, sarà per l'anno prossimo, quindi abbiamo tutti questi mesi davanti per vedere quello che si può fare. Non appena avremo le idee più chiare ve le comunicheremo e vi faremo sapere, ma allo stato attuale delle cose la sezione lattanti è una e non può accogliere tutte le domande che abbiamo avuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Il dirigente si "lamenta" del fatto che alcune situazioni non sono state contemplate nel bilancio: credo che la risposta l'abbia avuta, perché nell'avanzo di amministrazione distribuito a luglio sono state date le risposte. Noi avevamo detto che nella prima situazione di recupero finanziario avremmo dato finanziamenti per recuperare le situazioni rimaste indietro. Una di queste riguardava l'illuminazione pubblica, abbiamo stanziato 25.000 euro per questo primo intervento di sistemazione delle 1.300 lampadine; abbiamo dato i soldi per la sistemazione dell'arredo urbano, preoccupandoci di ridare vita al verde attorno alla città. Abbiamo fatto un accordo con l'Aspes di Pesaro per la sistemazione di 8 aiuole attorno alla città, sulla falsariga di quanto avvenuto a Pesaro. Il primo intervento è stato fatto sulle rotatorie nei pressi dell'ospedale, a giorni partirà l'aiuola all'inizio di via Virgili e si sta lavorando per dare in gestione anche l'area del monumento a Raffaello, anche se più complessa, perché l'intervento finanziario da parte di uno sponsor è sostanzioso in un'area che da un punto di vista di marketing pubblicitario riflette meno, perché tolti i 4-5 mesi estivi, per il resto c'è poca partecipazione. Per questo non ci si ferma soltanto al discorso puramente di bilancio ma si cercano altre soluzioni su questo, come ad esempio il progetto finanziato e pronto presentato in Giunta, rispedito perché la Giunta ha apportato delle modifiche, alla Provincia per la sistemazione a verde dell'ex area tennis fra i due bastioni San Polo e Santa Caterina. Si prevede un marciapiede che parte da Borgo Mercatale e la sistemazione di tutta la scarpata fino all'area tennis dove c'è un'area giochi e una sistemazione a giardino. Il progetto è co-finanziato con la Provincia, la Giunta ne ha discusso, ha apportato delle modifiche ed è ritornato in Provincia che l'ha approvato la settimana scorsa, quindi anche su questo andiamo all'appalto.

Le sollecitazioni o le preoccupazioni del dirigente la Giunta le sta prendendo in considerazione e esso chiede al dirigente di attuare queste cose.

Circa gli investimenti, non credo che siamo indietro. La piazzetta di Gadana è stata appaltata, la zona E di Canavaccio, per 75.000

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

euro è stata sistemata e la piazza Fortuna di Pieve di Cagna è in appalto. Per il casello di Schieti il progetto è a posto, i aspetta il mutuo per finanziarlo. Via Santi e via Genga sono finanziate, andiamo al progetto esecutivo. Per piazza delle Erbe è pronto il progetto, presentato in Giunta: avevamo promesso al consigliere Ciampi di riportarlo in Consiglio comunale; non solo lo porteremo in Consiglio comunale, ma vista l'importanza dell'intervento lo faremo vedere anche ai cittadini. Abbiamo appaltato il tratto di mura da San Bartolo a Lavaggine, per 2 miliardi e mezzo di intervento. E' completata l'area del cimitero di San Bernardino e siamo in fase di progetto esecutivo, che è pronto, per 260 loculi. Non solo abbiamo completato la cinta muraria ma siamo finalmente nella fase di costruzione dei loculi, dando ai cittadini la possibilità di tumulare i propri cari nel cimitero della città. Tra l'altro stiamo sistemando anche il cimitero di Canavaccio con un'azione che ha visto coinvolta la banca di quella frazione. Il consigliere Rossi aveva suggerito di cercare altre soluzioni per poter reperire i finanziamenti: con la banca di Canavaccio abbiamo fatto un accordo per l'ampliamento del cimitero per 400 milioni. La banca sta vendendo i loculi, quindi interverremo per il completamento di quest'area.

Non credo che nel settore degli investimenti siamo rimasti indietro. I lavori vanno avanti. E' vero che qualche volta c'è qualche problema sui lavori. Abbiamo recuperato un'unità di personale che segue specificamente il discorso dei lavori. Esempio ultimo, le rotatorie dell'ospedale che presentavano una lacuna operativa, c'è stato un cedimento, abbiamo chiesto alla ditta che ha fatto i lavori di rivederli, è venuto fuori che un pozzetto non era coperto in maniera adeguata e la griglia, che prima dei lavori era sufficiente perché non c'era passaggio di macchine, adesso è stata coperta in maniera adeguata perché aveva ceduto. Nei prossimi giorni verificheremo se il nuovo intervento è stato fatto bene. C'era una perdita d'acqua segnalata da più cittadini, siamo intervenuti. Credo che sia opportuno non ripetere più una storia come quella di via del Popolo.

Grandi investimenti, parcheggio di Santa

Lucia. Una settimana fa l'Ami, che ha in affidamento l'opera, ha svolto l'appalto per incarico di indagine geologica definitiva e c'è la ditta che deve fare gli interventi entro ottobre per verificare dove si interviene, perché dalla relazione di intervento è molto importante sapere dove andiamo a operare, perché i costi possono aumentare o diminuire di molto. Questo per dire che si va avanti su questa cosa. Stiamo redigendo il definitivo su questa situazione, dopo le osservazioni fatte dal comitato di settore. Santa Lucia sta andando avanti, sta venendo fuori un progetto interessante non solo come parcheggio, ma anche come dislocazione diversa, soprattutto di intervento nel punto più strategico della città, a servizio di un quartiere che ha necessità e bisogno di essere rivitalizzato. Credo che sia un intervento quanto mai opportuno.

Marciapiedi collegio Borgo Mercatale. C'è la ditta che ha vinto l'appalto la quale sta operando, su espressa richiesta dell'Anas. C'è l'intervento a sbalzo nella parte sotto la Raganaccia per 70-80 metri di passerella, che deve sostenere un peso particolare, quindi collaudato sui 400 chili a metro quadro. Si stanno facendo rilievi geologici per verificare la tenuta del muro. E' una richiesta venuta fuori dall'Anas dopo che abbiamo presentato il progetto. In tempi molto brevi si passerà al lavoro vero e proprio, alla sistemazione e costruzione, finalmente, di quel marciapiede. Quindi anche su questo non siamo in ritardo.

Il problema vero è che quando si fanno i lavori, a volte ci sono situazioni contingenti che allungano questo intervento, anche se devo dire che negli ultimi anni il fatto che l'ufficio tecnico finalmente è riuscito ad assumere e ad avere tutto il personale — manca il disegnatore, per il quale c'è il concorso in questi giorni — adeguato, arrivando a una fase di progettualità molto alta, anche dal punto di vista qualitativo, per cui chi fa i lavori ha di fronte un progetto ben definito e soprattutto c'è la capacità da parte dei funzionari di avere un controllo adeguato su quello che si sta facendo.

Si tratta di una serie di interventi che vanno a migliorare la qualità e la fruibilità della città. Penso a piazza delle Erbe con il discorso dell'area verde ex tennis, oltre le aiuole; partia-

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

mo quest'anno con 25.000 euro di intervento per un arredo cittadino, quindi la sistemazione di piccole cose che spesso vengono sollecitate, ad esempio spostare i due cassonetti davanti al Duomo, qualche segnale arrugginito che va eliminato, qualche altra bruttura che va sistemata nella città e nelle frazioni. Per questo l'ufficio tecnico opera in tandem con un'unità dell'urbanistica per arrivare a fare dei piccoli interventi, riprendendo il progetto di riqualificazione che è stato fatto, dando da qui alla primavera prossima alcune indicazioni per migliorare soprattutto l'arredo della città, del centro storico e anche delle frazioni, individuando anche dei punti di sistemazione di area verde e altre cose.

Scuola Pascoli. Ci sono stati degli interventi, una sistemazione di quel plesso, fra alcuni giorni interverremo con una piattaforma per evitare che le infiltrazioni producano ulteriori danni. A giorni verrà sistemato lo scorriano nella scale. Entro ottobre vi sarà un secondo servoscala per permettere a una ragazza portatrice di handicap di salire al piano di sopra dove sono state spostate alcune attività da parte della scuola. Quindi si interviene sulla Pascoli come si interviene su altre scuole, ad esempio lunedì cominceranno i lavori per la sistemazione delle grondaie e del tetto nella scuola di Schieti. Spero soltanto che il ministro Moratti non ce la chiuda, perché con tutti questi sforzi che si fanno per tenere le scuole, non vorremmo che la scuola Pascoli qualcuno ce la chiudesse. Lei che è più vicina alla Moratti, faccia uno sforzo, visto che la finanziaria parla anche di tagli sulle scuole.

A palazzo Odasi a gennaio verrà riportato l'asilo Valerio, in una struttura molto bella. Su palazzo Odasi credo sia opportuno riaprire quelle quattro sale che sono già pronte. In questi giorni è stata completata la piazzetta accanto alla casa della signora Porfiri, per cui siccome sono belle sale, renderle usufruibili con qualche intervento mi sembra opportuno.

Per quanto riguarda i vigili urbani, nel mese di agosto hanno fatto servizio mattina e pomeriggio per la sicurezza nelle strade, utilizzando il telelaser e continuano con interventi soprattutto nei punti più critici, come la zona della Piantata e Canavaccio-Trasanni dove più

alto è il pericolo, soprattutto per l'alta velocità e la sicurezza. Si può fare di più, ma forse, più che personale, occorre qualche macchina, un pullmino per rilevare queste cose.

Circa lo sviluppo sostenibile sono molto contento che questa sera tutti ne parlino. Quando abbiamo presentato, a febbraio, la proposta di adesione ad Agenda 21 c'era stato un po' di smarrimento: ricordo che qualcuno era contrario e oggi ne parla, qualcuno che non aveva capito ecc. Nello stesso tempo si dice "non avete fatto niente per lo sviluppo sostenibile". Sono contento che si dica questo, ma non è così. Ritengo che il lavoro fatto, non specifico di un solo assessorato, ma insieme ambiente, attività produttive e poi urbanistica, sia importante. In Italia, adesso tutti si riempiono la bocca con "sviluppo sostenibile" e tutti hanno ormai capito l'importanza, la necessità di interventi di qualità, soprattutto adeguati nel rapporto con l'ambiente. Ebbene, questa città si è mossa su questa strada, ha creato l'unità di sviluppo sostenibile, coordinata da Tarcisio Porto, che per forza di cose deve avere un contratto in questa maniera, perché se si parla di sostenibilità senza capire cos'è diventa un discorso complicato. Il processo di Agenda 21, che è il corpo di questo processo, abbisogna di una struttura a lungo termine, perché non finisce domani mattina, fra un mese o un anno. Non credo che la burocrazia ci debba fermare, se parliamo di sostenibilità sapendo cos'è la sostenibilità e non perché oggi tutti parlano di sostenibilità. Il progetto della Provincia sulla sostenibilità — è una critica che ho fatto anche al presidente Uchielli — mi pare troppo sostenibile, nel senso che è una situazione che si vuole a tutti i costi calare dall'alto e che molto probabilmente non va nello spirito di Agenda 21 e soprattutto del discorso della sostenibilità, che se non è partecipata dai cittadini sicuramente non troverà riscontro. Cittadini intesi non solo come persona fisica ma come aziende, come Comune, come scuole, come tutta una serie di identità che devono collaborare insieme per queste cose. Per il 18 ottobre è stato convocato un forum su questo tema con tutti i soggetti della città — associazioni, imprese, banche — e questa unità sta facendo un lavoro egregio, non soltanto dal punto di vista di progetti. La cosa più grossa

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

che si presenterà il 18 ottobre sarà il rapporto sullo stato dell'ambiente, che è il punto di partenza su questa cosa. Questo non lo si fa in due o cinque mesi ma è una raccolta di dati, di osservazioni, una messa insieme di tutto quello che avviene sul nostro territorio, non solo comunale, perché l'ambiente non finisce a Ca' Lagostina ma c'è anche Fermignano, c'è anche l'area artigianale di Canavaccio, ci sono altre situazioni da verificare e da contemplare in questo progetto. In questo periodo abbiamo dato sostanza a questo progetto, insieme ad altri. Per noi è importante essere riusciti non solo ad avere dei finanziamenti, anche se minimi, dalla Regione, dopo pressioni varie, ma avere messo Urbino al centro di una situazione regionale che ci vede capofila del coordinamento di Agenda 21. Fra i 100 progetti presentati l'ultima volta su Agenda 21 ne è passato solo uno, quello di San Benedetto, c'è stato un grossissimo scollamento con la Regione. Domenica scorsa eravamo l'unico comune della regione invitato a Macerata a un incontro su questi temi. Urbino ha fatto altre scelte, come la "Carta della terra" e la "Carta dell'Unesco" che, messe insieme, danno l'opportunità a questa città di giocare sul discorso della sostenibilità come valore aggiunto che può avere ricadute grossissime nel campo delle attività economiche e soprattutto sul turismo. Credo che molte città si stiano inventando questa cosa, ma noi non dobbiamo inventarla, dobbiamo applicarla e ci sono tutti gli elementi per poterlo fare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Per quanto riguarda la sollecitazione del capogruppo Mechelli, in parte è già stato risposto dal collega Ubaldi. Non si può pensare da una parte di chiedere l'approfondimento e il prosieguo di un progetto dall'altra di non dare continuità a un incaricato che lo porta avanti in prima persona, perché mi sembra una contraddizione evidente.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento di Agenda 21, non è possibile affrontare compiutamente in dieci minuti questo tema, quindi ieri sera abbiamo presentato in Giunta l'unità di sviluppo sostenibile e l'unità ha pre-

sentato singolarmente e complessivamente quelli che sono gli step di avanzamento, qual è la volontà ecc., quindi propongo di fare la stessa cosa in Consiglio comunale, così una volta per tutte avremo il progetto complessivo e capiremo quali sono le tappe. Chiedo invece la collaborazione fattiva ed effettiva di tutto il Consiglio e non solo. Per quanto riguarda una prima risposta alla sollecitazione circa la comunicazione, il 5-6 ottobre, durante "Voglia d'autunno" uno stand sarà dedicato proprio all'unità di sviluppo sostenibile che promuoverà se stessa e promuoverà Agenda 21, appunto per avere un incontro diretto, fattivo con la popolazione, con tutti coloro che sono interessati ad approfondire questo tema a livello scritto, parlato, in tutti i modi possibili e immaginabili.

Per quanto riguarda alcuni progetti effettivi nel progetto Porsi, un progetto generale che ha al suo interno diverse declinazioni, una delle quali riguarda l'allevamento dei maiali allo stato semibrado, il 5-6 ottobre avremo la possibilità di "assaggiare" il progetto stesso che sarà illustrato.

Un'altra cosa abbastanza importante che va in questa direzione della sostenibilità, è l'accordo agroambientale d'area che siamo riusciti a realizzare nell'area di Pantiere intorno a un pozzo di captazione dove vi sono mille e più ettari di terreno, circa 25 aziende che hanno aderito e queste aziende si sono impegnate tutte quante a "convertirsi" all'agricoltura biologica. Questo porta un vantaggio per le acque del sottosuolo, per l'emergenza nitrati che aveva quel pozzo, porta un vantaggio per tutte le aziende che ruotano in questo bacino, perché a parità di punteggio sono favorite rispetto ad aziende al di fuori di questo accordo agroambientale. Abbiamo avuto sollecitazioni anche da Comuni vicini ad aderire a questo accordo nei prossimi anni.

Un altro progetto portato avanti insieme alla Cia in particolare è "Pane della madia". Significa riannodare una filiera produttiva, dal grano tenero prodotto nel nostro territorio a tipi di grano che erano presenti nel nostro territorio stesso, alla macinatura a pietra di questo grano, alla cottura in forni a legna, lievitato con lievito naturale, non con lieviti chimici. Questi sono

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

alcuni progetti, due già attuati, quello del pane in corso di attuazione, stiamo firmando un protocollo d'intesa fra diversi soggetti pubblici e privati: panettieri, agricoltori-produttori ecc.

Per quanto riguarda l'artigianato artistico, proprio ieri sera in Giunta abbiamo discusso il bando di assegnazione dei locali. Come avevamo promesso agli artigiani, ci rivedremo con artigiani e associazioni di categoria per presentare una proposta che ha il favore anche della Giunta e dopo questo passo ci sarà l'uscita, per cui prevedo che entro brevissimo tempo ci sarà la conclusione di una parte di questo piano. Non è un piano, come diceva giustamente il consigliere Colocci, ma una parte del piano, perché quando uscirà il bando uscirà anche un depliant turistico che cercherà di valorizzare e di porre all'attenzione dei turisti e di tutti coloro che sono interessati all'argomento dove sono e quali sono le botteghe della nostra città, del nostro territorio.

Un'altra cosa riguarda la promozione che abbiamo fatto presso la società Leader Plus, per mettere finanziamenti di promozione affinché si possa fare una cosiddetta "osteria polifunzionale". Cosa significa? Significa un punto di promozione permanente di tutti i prodotti del territorio, non solo della città di Urbino, che potrebbe vedere uniti idealmente sia i prodotti dell'artigianato artistico che i prodotti enogastronomici del territorio e tutti i prodotti di qualità che nel frattempo cerchiamo, con progetti mirati di rafforzare e di portare avanti.

Credo di avere risposto anche alla sollecitazione di Colocci non solo di migliorare e aumentare le produzioni nei vari settori ma anche di portare avanti la promozione di questi prodotti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

*(Esce il consigliere Colocci:
presenti n. 18)*

LUCIANO STEFANINI. Alcune precisazioni di carattere generale, intanto. Per quanto riguarda la ricognizione sul patrimonio e il piano di alienazione dei beni Irab, relativamente all'incarico dato alla ditta ne ho parlato

alla fine dello scorso anno: l'incarico è stato assegnato a febbraio, a novembre si diceva che avremmo dovuto completare il lavoro per aprile. C'è stato un problema di questa natura: le modalità del contratto erano state impostate dal dirigente che poi ci ha lasciato, il dott. Rossi. La cosa non veniva seguita da altri funzionari dell'ufficio e, andando via il dott. Rossi ha preso l'incarico il dott. Brincivalli direttamente e questo ha comportato un ritardo, per cui l'incarico, anziché essere assegnato l'anno scorso è stato assegnato, di fatto, a febbraio di quest'anno.

Segnalo che la ricognizione del patrimonio ex Irab è già stata, come elenco e come parte di primo stralcio rispetto a tutto il patrimonio comunale, consegnata all'ufficio lavori pubblici e direi che l'attività dell'azienda non è il piano di alienazione. L'azienda ha da stilare la ricognizione dello stato del patrimonio, il piano di alienazione deve farlo la Giunta e su questo si può anche prevedere che o la Commissione che segue le vicende con l'assistenza o addirittura una commissione ad hoc facesse le valutazioni corrispondenti, una proposta per il Consiglio. Questo è un tema talmente rilevante, che potrebbe essere oggettivamente assegnato, come compito specifico, a una commissione straordinaria piuttosto che ordinaria, quindi questa cosa si può eventualmente valutare.

Gli altri aspetti sono più legati ad alcune voci di bilancio. Venivano fatte due domande relativamente all'utilizzo di questi 85.000 euro per l'acquisto di numeri civici e cose legate alla toponomastica.

Questa necessità è emersa in tempi non lontani, non era prevista nel progetto iniziale non dico la rinumerazione e il cambiamento di tutta la toponomastica, non confondiamo le cose. Magari l'assessore Guidi può esprimere, su questo l'opinione che proviene dal servizio urbanistica. La situazione è la seguente: circa 150 tratti di strada o strade esistenti, per piccoli tratti, nuove o anche vecchie non hanno la segnaletica e non hanno una numerazione civica; altre 150 strade non hanno la segnaletica, perché deteriorata o perché è stata abbattuta o perché non era stata inserita precedentemente. Si prevede di acquistare e installare circa 300 tabelle di strade nel territorio comunale.

La toponomastica può essere condotta con diverse modalità, non è il servizio che stabilisce qual è la modalità con cui, eventualmente, devono essere assegnati i nomi delle strade, non è competenza degli uffici questa attività. Sono sicuramente da cambiare numerosi numeri civici, alcuni da installare ex novo, perché la nuova numerazione prevede che là dove c'erano diverse unità immobiliari che avevano lo stesso numero civico, si è modificato in n. 1/A, 1/B ecc. e questo non richiede l'aggiornamento di tutti i documenti o cose simili. E' già pronta, sulla carta, la situazione di tutte le unità che sono prive di numerazione civica o con il numero civico da cambiare. Rispetto alle targhette vecchie, la proposta è di fare delle targhe in ceramica, più belle anche esteticamente, cogliendo quindi l'occasione non soltanto di inserire la numerazione civica là dove mancava ma anche di cambiare tutte le targhette dei numeri civici rendendole uniformi. Questo progetto non prevede di cambiare tutta la toponomastica e tutta la numerazione civica, ma siccome questa attività non è stata svolta da parecchi anni, si coglie l'occasione, una volta per tutte, di sistemare in modo definitivo questa cosa. Questo non dovrebbe creare fastidio ai cittadini, perché si cambia solo laddove la toponomastica è mancante.

In ogni caso, abbiamo già preso dei contatti con gli uffici più importanti, tipo Iva, Imposte dirette, Camera di commercio, ufficio anagrafe ecc. Molti Comuni che hanno ristrutturato la propria toponomastica e la propria numerazione civica in Italia, hanno fatto delle convenzioni con questi enti, in base alle quali non c'è stato nessun onere a carico dei cittadini per queste attività e in ogni caso questa è una cosa che verrà attivata anche ad Urbino. Questo per non gravare sugli interessati dalle eventuali modifiche.

All'inizio pensavo che la necessità di inserire la numerazione civica laddove è mancante completamente potesse essere attorno alle 3.000-3.500 targhette; complessivamente, nel comune di Urbino dovrebbero esserci 7.500-8.000 targhette: la proposta che si fa è di sostituirle tutte quante, non introdurne 3.500 di un tipo e mantenere le vecchie di altro tipo.

Per quanto riguarda le voci specifiche e

alcune domande venute sul bilancio, i 163 milioni di maggiori introiti che provengono da recupero Ici o Tarsu, dovrebbero, diceva il consigliere Ciampi, non finire in spesa corrente ma in investimento. Di fatto è così, perché se fa il conto 163.000 euro è l'entrata; sull'uscita ci sono i 65.000 euro che sono l'aggio alla ditta, 85.000 euro che sono questo investimento, quindi fa 151.000, che è abbastanza vicino ai 163.000 che è l'importo complessivo.

Dalle voci di bilancio risulta che la quota complessiva di stanziamento per le manutenzioni è superiore decisamente al 50% previsto dalla legge di utilizzo delle contravvenzioni, quindi non vedo come il problema possa essere rilevante. Il conto non è da farsi con questi 40.000 euro ma con l'ammontare complessivo delle contravvenzioni e con la quota complessiva di stanziamento per le manutenzioni delle strade e cose connesse.

Altre due domande sono venute per quanto riguarda i 20.000 euro dalla Regione su contributi diversi. In realtà qui ci sono circa 11.000 euro per Lsu e il Comune ne ha già attivati due che costano circa 40 milioni. Questo è un rimborso che la Regione dà per questa attività; poi c'è un contributo per un mutuo che il Comune ha già avviato per la sistemazione di alcuni impianti sportivi, di circa 10.000 euro. Sono stati messi insieme "contributi diversi dalla Regione", 21.000 euro, però il mutuo è già stato avviato l'anno scorso o due anni fa ed è un contributo che era stato chiesto alla Regione per quella spesa che il Comune ha già attivato. (*Interruzione*). Per le spese che sono già state attuate dal Comune, di solito i rimborsi entrano indistintamente, come entrata, non è che noi abbiamo già realizzato un'opera e poi arriva il contributo e ridestiniamo anche quel contributo su quell'opera. (*Interruzione*). Per questi contributi non ce n'è una assimilabile in uscita; c'è invece assimilabile, di pari importo, in uscita, per le altre tre voci di contributi che provengono dal fondo regionale per accesso agli alloggi, 37.000 euro, per interventi a favore della famiglia, legge 30, circa 19.000 euro e 103.000 euro per il consolidamento delle mura. Questi danno la corrispondente voce. Sono contributi che non vengono dati al Comune ma che devono essere distribuiti alle famiglie, ai

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

cittadini o a chi ne ha diritto e il Comune è soltanto un tramite di questa distribuzione, quindi in questo caso il Comune acquisisce il finanziamento ma lo destina, per importo almeno pari, alle iniziative per cui il finanziamento è arrivato. Questi sono trasferimenti per altri servizi di natura socio-assistenziale. Sono 56.177 euro in totale, suddivisi con quelle due voci che ho appena detto.

L'ultima cosa riguarda l'intervento fatto sia dal consigliere Rossi che dal consigliere Fattori come interrogazione, relativamente all'archivio telematico, su cui posso dire due parole. L'archivio telematico attualmente è pronto ed è accessibile per il momento tramite password nell'Intranet del Comune. Si è discusso un po' all'interno della Giunta, perché sostanzialmente ci sono due posizioni, una che ritengo un po' retrograda, l'altra meno. Sono dell'opinione che sia possibile tutelare i sistemi informatici da possibili piraterie, che comunque oggi sono abbastanza pericolose, in modo tale da consentire l'eliminazione delle password. Non sono pochi i Comuni, in Italia, che hanno già messo molte delle deliberazioni e delle determinazioni in rete, accessibili a tutti i cittadini. La mia personale opinione è che questa dovrebbe essere la cosa da adottare qui, fatte salve le garanzie della tutela delle persone, perché tutte le determinazioni che si riferiscono ad atti che riguardano le persone non possono essere diffuse. (*Interruzione*). La mia personale opinione è che le password non dovrebbero esserci e che sia possibile comunque tutelare. Quello che serve è un'organizzazione che se anche lascia libero l'accesso senza password, comunque tuteli il sito. Quindi i dati sono già informatizzati, si tratta di modificare le procedure di accesso in modo tale da garantire la privacy e questo non è ovvio, perché una cosa è mettere tutto in rete, una cosa è metterlo in modo discriminato. Comunque stiamo esaminando la cosa, ne ho parlato con il dirigente dei servizi finanziari, ne parlerò in questi giorni anche con il segretario: all'interno della Intranet, cioè della rete riservata l'accesso dovrebbe essere aperto a tutte le determinazioni, a tutte le delibere; per quanto riguarda l'accesso dall'esterno attraverso Internet, la cosa richiede un pochino di lavoro, vi sono due livelli di accesso

e quindi le procedure devono essere, in questo caso, adattate. L'indicazione che do è che si potrebbe fare uno sforzo ulteriore per arrivare ad avere la disponibilità dell'archivio telematico in modo generalizzato, salvo le tutele che la legge impone. (*Interruzione*). Non è ancora stato fatto il lavoro di selezione delle informazioni che possono essere totalmente pubbliche rispetto alle informazioni che invece possono non essere totalmente pubbliche. (*Interruzione*). Oggi quello che si può fare è assegnare ad ogni persona interessata la corrispondente password per accedere agli archivi, questo si può fare in tempi rapidi. Si vuole farlo, altrimenti non si sarebbe realizzato il sistema. (*Interruzione*). Non è da un paio d'anni che si discute da questa cosa: la messa a disposizione è una cosa, l'informatizzazione un'altra cosa. (*Interruzione*). Ripeto, l'assegnazione delle password credo che sia un passo rapido e magari adesso chiedo conferma al segretario che ha seguito personalmente questa cosa. A ciascun utilizzatore sarà assegnata una password, come se fosse una casella di posta elettronica, in modo tale che ogni persona ha un identificativo e una password. Ripeto, "utilizzatore" significa una persona che è autorizzata ad accedere all'informazione. I consiglieri lo sono automaticamente, se è questa la domanda.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Abbiamo approvato a suo tempo il bilancio preventivo 2002, tra poco si dovrà cominciare a lavorare al bilancio preventivo 2003, oltretutto, come sentirete, ci saranno dei problemi per la predisposizione dei bilanci, non si annunciano tempi molto lieti. Abbiamo fatto il punto, a giugno, con il consuntivo 2001 e quello ci è servito per fare un'analisi della situazione, anche se del 2001. Questa sera c'è lo stato di avanzamento dei programmi rispetto al bilancio preventivo 2002, per vedere dove si è arrivati.

Come i consiglieri hanno visto, la variazione allegata alla relazione sullo stato di avanzamento dei programmi, è una variazione molto relativa, perché c'è stata la necessità di 800 milioni. Su un bilancio di 35.800 milioni credo

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

sia molto relativa, considerando che molti impegni si compensano, perché, come sull'Ici, il Gis ecc. c'è la necessità di reperire, ad esempio, quegli 85.000 euro, ma ci sono altrettante entrate corrispondenti nel momento in cui va avanti quel progetto. Vuol dire che i conti e le previsioni andavano abbastanza bene e anche sulla base degli impegni finanziari lo stato di avanzamento dei programmi è abbastanza corretto. Sullo stato di avanzamento dei programmi i consiglieri hanno visto le relazioni che sono state consegnate, hanno ascoltato la relazione dell'assessore Stefanini questa sera, gli interventi di tutti gli assessori che hanno dato alcune risposte, hanno indicato anche qual è il lavoro complessivo che si sta portando avanti. Come consiglieri sapete che diversi dei fondi necessari per portare avanti tutta una serie di azioni previste a bilancio preventivo del 2002 sono stati messi a disposizione a luglio con l'avanzo di amministrazione, quindi era previsto che in quel momento non c'erano i fondi, si dovevano reperire a luglio del 2002, sono stati reperiti, adesso ci sono ed è possibile andare avanti con quelle azioni. Il 2002 non è ancora finito: credo che il risultato dello stato di avanzamento dei programmi sia abbastanza positivo rispetto alle previsioni che ci eravamo dati e che alla fine del 2002 vi saranno risultati ancor più positivi.

Questo in generale, anche rispetto alle considerazioni che ha svolto adesso l'assessore al bilancio Stefanini. Voglio rispondere rapidamente nel merito, non riprendendo i punti su cui hanno risposto gli assessori per competenza di settore ma cercando di dare alcune delucidazioni su questioni differenti che pure sono state sollevate nella discussione.

Il primo intervento della signora Ciampi ha posto con forza la questione del problema delle nuove strutture per anziani al Padiglione questione ripresa un po' da tutti perché importante, anche per la Giunta, anche per me, sulla quale ci vogliamo impegnare strenuamente. C'è stato qualche ritardo in passato? Può darsi, ma sono cambiate anche una serie di cose, il lavoro dell'Amministrazione è complessivo e abbiamo seguito altrettante questioni importanti (penso al piano regolatore, ad una serie di opere pubbliche e a tutta una serie di impegni

portati avanti), i consiglieri sanno bene che poi, discutendo in Consiglio comunale sono stati modificati gli orientamenti e gli indirizzi che si erano determinati su questa questione.

Il primo progetto che l'Interstudio aveva presentato prevedeva il trasferimento dalla casa-albergo di via De Gasperi ecc. Il Consiglio comunale, non io arbitrariamente, ha modificato questo orientamento, per cui si è passati a un diverso concetto di realizzare strutture diverse. La casa di via De Gasperi per gli anziani non autosufficienti rimane e al Padiglione vengono costruite una serie di strutture diverse. Quindi, in corso d'opera si è modificato l'orientamento e questo ha comportato il fatto che si sono dovute ripensare alcune cose anche a livello degli impegni dell'Amministrazione. Dico questo per ricordare i ritardi che ci possono essere stati per le ragioni che ho detto, ma questa è la questione principale.

Come siamo messi adesso? Da un punto di vista urbanistico e per quanto riguarda i progetti bisogna approvare, primo il piano del parco. Finché non c'è il piano del parco non si può fare il progetto definitivo, il progetto definitivo, non si possono cominciare i lavori. La signora Ciampi chiedeva: anche la Rsm? Certo, anche la Rsm. La Asl ha dato incarico di prevedere una serie di situazioni per andare avanti celermente con la realizzazione della Rsm, 20 posti letto, per la quale la Asl ha 1.900 milioni a disposizione da un po' di anni, che probabilmente non bastano a realizzare l'intera Rsm, quindi dovranno essere reperiti altri fondi. Siccome sapete quali sono le discussioni che stanno andando avanti a livello regionale anche per le problematiche relative a Rsm, Rsa ecc., bisognerà vedere come ci si collocherà all'interno di quel ragionamento. Per rispondere alla signora Ciampi, certo che anche la Rsm ha bisogno dell'approvazione del piano del parco. Primo atto, da un punto di vista urbanistico, approvazione del piano del parco in Consiglio comunale: speriamo di andarci a fine ottobre. Avevamo preso impegno di venirci questa sera, il piano del parco è stato elaborato e consegnato al Comune da parte del progettista De Carlo, è stato inviato al provveditorato opere pubbliche, adesso presso la Provincia, che ha chiesto documentazioni integrative da un punto di vista

geologico, sia per tutta l'area che, in particolare, per l'area dove devono essere collocate le strutture per gli anziani. Adesso stiamo discutendo per vedere quali sono gli approfondimenti che al provveditorato servono, produrremo questi elaborati, appena fatto questo andremo in Consiglio comunale per approvare il piano del parco e il progetto di massima che, se ricordate, è stato presentato in Consiglio comunale, ma siccome non c'era il piano del parco non è stato approvato. Ma si può fare: delibera n. 1 approvazione del piano del parco; delibera n. 2 approvazione progetto di massima, anche perché il progetto di massima c'è. Dopo il progetto di massima, a livello di progettazione serve il progetto definitivo, poi servono i progetti esecutivi e l'avvio dei lavori nel momento in cui ci sono finanziamenti anche per stralci. Qualcuno lo ha ripreso, credo che questo sia importante, perché altrimenti si potrebbe pensare "quella è un'opera che costa 30 miliardi e non avremo mai i finanziamenti per mandare avanti quell'opera".

Nel lavoro che è stato fatto in queste settimane sono state date le priorità che prima non avevamo dato. E' stato detto: prima realizzare il centro ricreativo e il centro diurno; poi un blocco da 20 miniappartamenti per anziani autosufficienti; un altro blocco da 20 miniappartamenti per anziani non autosufficienti. La Rsm va avanti per conto della sanità e in questo modo era realizzato l'impianto delle nuove strutture per anziani al Padiglione. Abbiamo quindi dato queste priorità.

Mi pare di avere spiegato bene qual è la scaletta degli impegni da un punto di vista urbanistico e progettuale.

L'altro problema è quello dei finanziamenti, perché io ho detto: piano del parco, progetto di massima, progetto definitivo, progetti esecutivi, andare avanti con i lavori anche a stralci, ma anche a stralci ci vogliono i soldi. Da un punto di vista finanziario abbiamo cercato di lavorare in questi mesi e in queste settimane, anzitutto precisando le questioni, poi cercando di capire dove si possono reperire i finanziamenti. Da questo punto di vista la prima strada sono i finanziamenti pubblici: adesso a livello nazionale sembra ci siano ulte-

riori possibilità, perché sembra ci siano alcune normative che possono permettere di verificare se c'è qualche finanziamento pubblico nazionale. Abbiamo dato incarico al dott. Chicarella e al dott. Belbusti, responsabile dell'ambito dell'assistenza, di studiare e approfondire bene questa questione. Seconda questione, l'impegno dei beni ex Irab. La signora Ciampi su questo si è battuta molto, adesso mi pare che delle proposte ci possano essere, siamo arrivati alla conclusione, per lo meno, di questa vicenda. Nei giorni scorsi la ditta Gies che ha il compito di reperire tutta una serie di dati e di indicare i valori di bilancio, non di mercato, ha consegnato all'ufficio tecnico tutti i dati riguardanti l'ex Irab, perché abbiamo detto "fai uno stralcio, consegna prima tutti i dati ex Irab". Nei giorni scorsi la ditta Gies ha consegnato all'ufficio tecnico tutti i dati per quanto riguarda i beni Irab e i valori di bilancio. Abbiamo indicato con lettera all'ufficio tecnico che entro ottobre ci deve dare, sulla base dei dati consegnati dalla ditta Gies i valori non di bilancio ma di mercato, dimodoché da novembre noi siamo in grado di decidere quali beni dell'Irab si vendono, se si vendono quali sono le possibili operazioni in tal senso e da fine novembre in poi, se decidiamo che dieci di quei 36 beni dell'Irab sono da vendere, si può cominciare a mettere in piedi le vendite. Mi pare che anche qui ho chiarito come sta la situazione.

Terza questione, i privati. Anche qui si sono modificate un po' le cose, perché inizialmente pensavamo a un intervento tutto pubblico e dicevamo: finanziamenti pubblici, ricognizione dei beni, consorzio e altre cose, mutui possibili. Per esempio, debbo dire che la signora Ciampi diceva: è possibile verificare i privati? E noi eravamo più refrattari in questa direzione. Altre strade si sono un po' complicate, come quella dei finanziamenti pubblici: mi pare che l'orientamento dell'Amministrazione sia quello di dire "verifichiamo la strada anche con i privati". Per esempio, centro ricreativo e centro diurno potrebbero essere appetibili per un intervento assieme all'Amministrazione da parte dei privati. Stiamo prendendo contatti, stiamo cercando di concepire l'operazione in questo modo, perché per lo meno per questo primo stralcio sembra che ci possa essere un

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

interesse da parte dei privati perché si possa proseguire in questa direzione.

Queste sono le cose portate avanti, la questione è molto seria, l'impegno dell'Amministrazione c'è, ci possono essere stati dei ritardi, adesso abbiamo accelerato tutte le questioni, queste sono le cose da fare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e ci impegneremo affinché sia possibile rapidamente cominciare a vedere qualcosa che si realizza lì. Vogliamo discutere di questa cosa? non ho nessun problema, se si ritiene che si debba discutere della situazione del Padiglione. Credo sia più utile discuterne nel momento in cui portiamo in Consiglio il piano del parco che spero a fine ottobre e comunque entro novembre si possa portare, perché se ho capito bene al secondo punto ci può essere l'approvazione del progetto di massima del Padiglione. Credo che sarebbe più utile discuterne in quella sede.

Per quanto riguarda la ricognizione dei beni Irab legata a questa situazione, propongo di presentare al Consiglio comunale il lavoro che si sta facendo. A novembre — il termine che la ditta ha è quello della fine di ottobre — sarà possibile fare, se il Consiglio comunale lo riterrà — secondo me andrebbe bene — la presentazione di tutto il lavoro che è stato fatto per la ricognizione non dei beni ex Irab ma di tutti i beni mobili e immobili del Comune, quindi propongo che si faccia questo in Consiglio comunale.

La questione della scuola Pascoli, sempre sollevata dalla signora Ciampi: nei giorni scorsi siamo stati a fare un sopralluogo alla scuola, una serie di lavori — la sistemazione degli spogliatoi, la sistemazione della palestra che era stata danneggiata, la questione della biblioteca — sono stati fatti. I lavori importanti per la scuola Pascoli e per tutte le scuole del Comune stanno andando rapidamente avanti — parlo degli impianti termici — e questa è una delle operazioni più importanti in cantiere, bisogna reperire i finanziamenti. Ricorderete che avevamo fatto il progetto per 700-800 milioni e avevamo detto "bisogna a stralci trovare i finanziamenti e ogni anno cercare di fare qualcosa". Quello che dovevamo fare quest'anno l'abbiamo fatto e lo stiamo facendo,

bisogna reperire nel bilancio del 2003 altri finanziamenti per fare altre opere.

Alla Pascoli c'è la questione dello spostamento dell'accademia: credo che sia una questione che dobbiamo risolvere in tutti i modi. Stiamo lavorando per questo, ho preso impegno altre volte, credo che portando l'accademia in Comune, questa questione per gennaio-febbraio e comunque da settembre del 2003 debba essere assolutamente risolta. Si metterà ogni energia per questa questione.

Legato a questo c'è l'ufficio postale. E' confermato l'interesse dell'Amministrazione comunale per poter fare quell'operazione; è confermato che l'ufficio postale aprirà a Piansevero. L'ufficio del lavoro attualmente a Piansevero sarà spostato all'Inapli dove si stanno facendo i lavori di ristrutturazione della ex mensa. Al posto dell'ufficio del lavoro metteremo le Poste e si stanno già facendo le valutazioni degli affitti. In affitto, nei locali del Comune dove c'è adesso l'ufficio del lavoro ci metteremo le Poste e sarà raggiunto un importante obiettivo che da anni ci ponevamo, dando un buonissimo servizio alla parte nuova della città. Le Poste sono disponibili a vendere il piano sopra, mantenendo il piano sotto nel centro storico.

L'Amministrazione comunale può essere interessata all'acquisizione di questo patrimonio e potrebbe essere una soluzione per l'accademia, proprio perché sarebbe concomitante con l'istituto d'arte e ci potrebbero essere sinergie di questo tipo. Questa è l'operazione che si sta cercando di portare avanti.

Per quanto riguarda la sede del Megas abbiamo parlato in questi giorni con lo stesso Megas ed è confermata la sua intenzione di andare avanti con la realizzazione della nuova sede nell'ex capannone Londei; sono confermati gli impegni finanziari a bilancio, ho chiesto che si proceda rapidamente per gli appalti. Entro il 2003 il Megas deve cominciare i lavori per la nuova sede. Questo è l'impegno che con forza dobbiamo chiedere a tutti i costi e noi non manchiamo occasione per ribadire questo.

La questione di Ca' Guerra. La signora Ciampi faceva la domanda: "è un'operazione del Comune?". Sì, è una programmazione precisa del Comune, perché nel piano regolatore e

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

in tutto il lavoro che abbiamo portato avanti successivamente, in tutte le dichiarazioni che abbiamo fatto in Consiglio comunale abbiamo detto: prima vanno avanti alcune aree, in particolare, nella valle del Foglia l'area di Schieti, perché se avessimo immesso nel mercato in quel momento altre aree ci sarebbe stata una fortissima difficoltà in un'area meno appetibile rispetto a Ca' Guerra o a Pantiere per poter completare l'intervento nell'area artigianale. Poi abbiamo detto "una volta completata l'area di Schieti andiamo avanti con la previsione delle altre aree". I fatti ci hanno dato ragione, perché adesso abbiamo completato gli interventi nell'area di Schieti, abbiamo dato subito gli incarichi per verificare da un punto di vista geologico e altimetrico la situazione dell'area di Ca' Guerra e a questo punto procederemo rapidamente anche per quanto riguarda quell'area.

Non è una cosa che non è stata programmata, tanto è vero che è l'esito di una votazione del Consiglio comunale il quale ha votato il Ppa 1998-2002 in cui l'area di Ca' Guerra non c'era, quindi è un atto di programmazione non della Giunta ma del Consiglio comunale.

Il consigliere Foschi chiedeva sugli investimenti: accolgo la richiesta di portare in un prossimo Consiglio una scheda precisa come per la spesa corrente dove si capisca a che punto sono gli investimenti che avevamo indicato di portare avanti, quindi credo sia possibilissimo e utile per tutti i consiglieri avere una precisa indicazione. Ha chiesto della struttura musicale di Varea: non ho visto bene la relazione, è stato detto "soluzione alternativa", io intendo "soluzione alternativa temporanea", perché secondo me l'ubicazione a Varea è positiva: bisogna trovare i soldi per mettere a posto Varea. Siccome ci vorrà un anno e mezzo per trovare i soldi, fare un minimo di progetti e fare i lavori, temporaneamente va trovata una soluzione alternativa, cosa che stiamo cercando di fare anche in questi giorni. Ma l'ubicazione della casa di Varea secondo me è positiva. E' stato fatto un primo calcolo, sembra che ci vogliano 120-150 milioni per mettere a norma e definire bene la struttura, credo che non sia una cosa impossibile e secondo me è questa la strada da seguire: soluzione alternativa, temporanea per

un anno-un anno e mezzo, però nel frattempo mettere a posto lì e il centro musica sta bene lì.

Il capogruppo Foschi faceva altre domande, per esempio per l'illuminazione sulle strade, chiedeva perché c'è quel tipo di relazione da parte degli uffici e del settore lavori pubblici: in parte la formulazione della relazione è corretta, perché per quanto riguarda l'illuminazione delle strade sono stati messi a disposizione i fondi con l'avanzo di amministrazione di luglio. Questo è lo stato delle realizzazioni a settembre, i soldi fino ad agosto non c'erano, ci sono adesso perché li abbiamo messi a disposizione con l'avanzo di amministrazione: da adesso in avanti è possibile attivare anche questi interventi, illuminazione, strade, verde e una serie di altre situazioni, compreso quanto diceva Mechelli per quanto riguarda le strade nel centro storico. I 50 milioni per le strade nel centro storico sono stati messi a disposizione con l'avanzo di amministrazione. Quindi illuminazione, strade, strade nel centro storico: vi sono i fondi adesso, bisogna cercare di mandare avanti l'inizio dei lavori e così via.

Su altre cose hanno risposto gli assessori. La questione rilevante degli 85.000 euro di impegno per quanto riguarda il Gis: la Giunta conferma la necessità di mantenere nella variazione di bilancio l'impegno degli 85.000 euro per quanto riguarda il progetto Gis, però faccio una proposta: verremo in Consiglio entro ottobre presentando per bene tutto il progetto Gis, quello che è stato fatto fino ad oggi e la parte che è necessario fare per completare il lavoro del progetto Gis e quello che questo progetto Gis produce, dopodiché il Consiglio decide se andare avanti, oppure dire "abbiamo sbagliato tutto, buttiamo tutto all'aria e ritiriamo gli 85.000 euro". Secondo me non è così. Io avevo capito poco, ho visto la presentazione ieri sera in Giunta, mi pare una cosa molto interessante, per questo faccio questa proposta al Consiglio: manteniamo lo stanziamento di bilancio, però entro ottobre o primi di novembre facciamo un Consiglio nel quale presentiamo il lavoro portato avanti per quanto riguarda il progetto Gis.

Propongo di fare un Consiglio comunale anche sulla questione di Agenda 21. Anche questa mi sembra una cosa molto interessante: senza rispondere in due minuti penso che sareb-

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

be utile fare un Consiglio comunale monotematico dove venga presentato il lavoro fatto da collaboratori giovani, che vengono dall'università. Mi sembra anche una cosa diversa, viva, movimentata.

Mi pare che abbiamo risposto a tutte le questioni. Credo che il lavoro che l'Amministrazione ha fatto sia positivo e per questo chiedo un voto alla maggioranza e anche all'opposizione. E' stato un dibattito costruttivo di cui sono lieto, nel senso che sono state fatte richieste di chiarimenti, sono state date indicazioni ecc. Se la discussione fosse stata più accesa avevo preparato anche un appello da fare all'opposizione, rivolgere cioè una preghiera di darci una mano per far andare bene tutte le cose, non dobbiamo essere contenti che le cose vanno male per mettere in difficoltà l'Amministrazione. Mi ero preparato un appello di questo genere, ma non c'è bisogno perché il dibattito è stato positivo.

ELISABETTA FOSCHI. Dopo avere ascoltato tutte le relazioni degli assessori, noi facciamo non un appello ma una sola raccomandazione, che tra l'altro è esplicitata nella maglietta dell'assessore Ubaldi.

PRESIDENTE. E' concluso il dibattito. Sono stati qui con noi sia la dirigente che il responsabile dei servizi finanziari, li ringraziamo per la disponibilità mostrata non solo in questa occasione ma ogni volta che i consiglieri ne hanno bisogno. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli, Fattori e Rossi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli, Fattori e Rossi)

*(Esce il consigliere Pandolfi:
presenti n. 17)*

Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Consulta delle associazioni — Ammissione associazione "Gruppo speleologico urbinato" e sostituzione rappresentante associazione "Tribunale per i diritti del malato"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Consulta delle associazioni — Ammissione associazione "Gruppo speleologico urbinato" e sostituzione rappresentante associazione "Tribunale per i diritti del malato". Comunico al Consiglio che la Consulta delle associazioni nominata da questo Consiglio comunale si è insediata regolarmente, ha nominato quale suo presidente il sig. Vincenzo Mosconi che ringrazio di essere qui con noi e a cui formulo, a nome del Consiglio comunale le più vive congratulazioni per questo nuovo incarico, che prego di estendere a tutti gli altri componenti la Commissione.

La delibera che ci riguarda questa sera prevede l'inserimento di una nuova associazione, il Gruppo speleologico urbinato che indica quale suo rappresentante il sig. Nicola Amadori e una sostituzione da parte del Tribunale dei diritti del malato che chiede di sostituire la signora Elvira Moretti con la signora Bruna Cleri. Da parte del Consiglio è solo una presa d'atto: i documenti e le richieste sono tutti in regola, quindi il Consiglio dovrebbe solo prendere atto di questi due inserimenti nella Consulta.

Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Volevo solo ricordare che il Consiglio comunale all'unanimità, sulla Consulta delle associazioni si era espresso approvando una mozione che prevedeva la revisione e la modifica del regolamento di funzionamento della stessa Consulta, con la previsione di Consulte separate per settore di appartenenza.

Ho letto i verbali dei primi due incontri della Consulta delle associazioni con il Sindaco, non mi sembra in alcun modo che sia stato fatto cenno al fatto che il Consiglio comunale abbia approvato, su sollecitazione tra l'altro dell'opposizione, cosa del tutto trascurata, l'in-

 SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

vito a modificare, a rendere più efficace il funzionamento della Consulta, proprio su sollecitazione di alcuni dei rappresentanti delle associazioni. Credo che sia opportuno ricordarlo per non lasciare che questa sia un'ennesima mozione approvata dal Consiglio comunale su proposta della minoranza che poi finisce nel nulla. Ricordo a questo proposito al Sindaco che vi sono diverse mozioni che sono state presentate da me in particolare che mi sembra si siano veramente disperse nel nulla: mi riferisco, oltre alle interrogazioni a cui aspetto ancora una risposta, alla questione del pennone alla scuola Pascoli... (*interruzione*). Non me n'ero accorto. Mi riferisco ancora ai cippi del parco della Rimembranza che mi sembrano nello stato che io avevo denunciato. In questo momento non mi viene altro, ma sicuramente ci sono altre cose rimaste lettera morta.

In ogni caso invito il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale ed anche il presidente della Consulta delle associazioni che qui saluto, a non dimenticare della mozione. Tra l'altro, il Sindaco quando convoca le associazioni non dovrebbe dimenticare che la Consulta delle associazioni probabilmente è stata nominata anche per merito della minoranza, che ha sollecitato la costituzione e l'avvio della Consulta stessa quale strumento fondamentale di partecipazione dei cittadini e delle associazioni alla vita pubblica e amministrativa del Comune.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione la presa d'atto dell'inserimento di questo nuovo nominativo da parte del Gruppo speleologico urbinato e della sostituzione di un membro del Tribunale per i diritti del malato.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa privata zona C8 a destinazione turistica ricettiva località Gadana di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione definitiva piano

attuativo di iniziativa privata zona C8 a destinazione turistica ricettiva località Gadana di Urbino.

Questa delibera era già stata discussa. Non sono giunte osservazioni, quindi se non vi sono interventi la pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli, Fattori e Rossi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli, Fattori e Rossi)

(Escono i consiglieri Violini, Rossi, Bastianelli e Fattori: presenti n. 13)

Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa privata zona C5 a destinazione residenziale località Canavaccio di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa privata zona C5 a destinazione residenziale località Canavaccio di Urbino.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Permuta relitti stradali: comunale di Ca' Cioffo, vicinale Sant'Eufemia Ponte delle Piangole

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

al punto 7: Permuta relitti stradali: comunale di Ca' Cioffo, vicinale Sant'Eufemia Ponte delle Piangole.

Viene chiesto il rinvio da parte della Giunta per approfondire la pratica.

Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entrano i consiglieri Fattori e Bastianelli:
presenti n. 15)*

**Definizione delle zone non metanizzate dal
Comune di Urbino al fine dell'applica-
zione delle agevolazioni previste dalla
Legge 488/1999**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Definizione delle zone non metanizzate dal Comune di Urbino al fine dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla Legge 488/1999.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Avevamo già approvato una delibera, nel 2001 che prevedeva i benefici per chi non era in zona metanizzata, con la 488 del 1999. Visto le ulteriori leggi che sono venute avanti, questa delibera propone di estendere i benefici ad altre zone parzialmente metanizzate che rientrano nei criteri che prevedono la legge 488 e quelle successive. Si tratta di prendere atto di una serie di nuove aree per cui i cittadini possano avere il beneficio della 488: centro storico, Mazzaferro, periferia compresi Cavallino, Schieti, Trasanni, San Donato, Piantata, stazione Canavaccio. Qui c'è l'elenco di tutte le vie e di tutte le aree interessate a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non ne sono a conoscenza, ma c'è già un'altra delibera che individua aree non metanizzate? Quindi si delibera di individuare altre aree.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Chiedo soltanto un chiarimento affinché siano esplicitate in maniera più precisa le vie che vengono indicate con "parte": una parte di San Donato, una parte di Schieti, una parte di Sasso... Qual è questa parte? Siccome la cartina presentata non è di grande aiuto perché è solo indicativa di Urbino... Nella delibera non c'è scritto "tutti gli insediamenti che non sono serviti...", ma si dice "di individuare le località non metanizzate di cui all'allegata planimetria generale". A meno che non si intenda tutto il territorio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Le aree non metanizzate, quindi la parte di Ca' Mazzasette non metanizzata, individuata ecc. Questa è una cartina in bianco e nero, quando si farà la cartina a colori si metterà a posto per bene e quando ci sarà il Gis completato con tutti i numeri civici a posto, si capirà molto bene. "Tutte le aree non metanizzate". A Ca' Mazzasette c'è una parte metanizzata e una parte no: anche le persone che non hanno la metanizzazione in quelle aree dove comunque è presente il metano, possono usufruire dei benefici della legge. E' specificato con le vie, le aree ecc. C'è questa cartina allegata in bianco e nero, però vi sono dei retini a colori che qui non si vedono, quindi se si va in ufficio il retino a colori identifica le nuove aree che usufruiscono della legge 488, che sono quelle aree che, anche se parzialmente metanizzate, danno la possibilità al cittadino che non usufruisce del servizio di chiedere il contributo della 488. (*Interruzione*). In base alla delibera del Consiglio comunale del settembre 2001, si identificava le aree su cui si poteva chiedere l'esenzione e molti cittadini sono venuti e hanno fatto questa richiesta. Questa delibera, in seguito alle modifiche rispetto alla legge e interpretando in maniera diversa alcuni commi della legge, propone l'ampliamento di queste aree, quindi i benefici di legge anche per le aree semi-metanizzate che vengono identificate in questa delibera, in buo-

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

na parte con tutte le vie. Serafini dice che vi sono delle situazioni in cui viene scritto “parte”. Questa parte sarebbe più chiara nella cartina generale che è a colori. Siccome qui non è a colori perché l’ufficio non ha una fotocopiatrice a colori, ci sono comunque dei retini e le persone che insistono su quest’area possono chiedere i benefici della legge.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Su questa legge qualcuno ci marcia, perché molti hanno il metano che passa in fondo alla strada, non si sono allacciati e continuano ad avere le agevolazioni. Il Comune fa un controllo su queste cose? Un conto sono le case sparse e un conto che uno ce l’ha lì, non lo mette e continua ad avere il 20% di sconto. Chi controlla? Uno viene in Comune e fa la domanda, oppure la fa da quello che lo rifornisce e viene pagato. Bisognerebbe fare dei controlli, perché se uno che ha il metano vicino casa non se la sente di metterlo non dovrebbe avere diritto all’agevolazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. E’ un provvedimento che interessa molti cittadini, in particolare quelli che non usufruiscono del metano, quindi chiedo alla Giunta di dare larga informazione ai cittadini e indicare anche un punto di riferimento in Comune visto che la delibera non è ben leggibile nemmeno per noi. Però l’ufficio sa sicuramente rispondere, indicare ai cittadini se rientrano nel beneficio o meno. Se un cittadino si trova in zona metanizzata e usufruisce del beneficio, da disonesto ha dichiarato il falso, però va incontro alle sanzioni penali. Se la via è metanizzata e non si è attaccato, non ha diritto al beneficio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Un’altra precisazione al fine di eliminare qualsiasi equivoco: il

testo della delibera prevede, teoricamente, che tutto il territorio del comune di Urbino che non è stato interessato alla metanizzazione debba poter usufruire dei contributi e per maggior precisione sono state inserite anche le strade che attualmente non sono coperte da metanizzazione. Questo era il testo? Si poteva anche scrivere meglio. Si dice “di individuare le località non metanizzate”, invece poteva essere scritto “di garantire il beneficio a tutte le località non metanizzate, di cui si porta l’individuazione di seguito”. Se c’è una strada che rimane fuori, cosa succede? E’ tassativo l’elenco. La norma di chiusura di salvaguardia ci vuole sempre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Per capire meglio quello che ha chiesto Lucia Ciampi, intendo che ogni anno il Comune entro il 30 settembre deve trasmettere al Ministero delle finanze l’elenco delle vie non metanizzate. Quindi, quest’anno noi mandiamo questo e non questo più quello dell’anno scorso. La domanda è: la frazione di Pallino è metanizzata o no? Risulta non metanizzata e risulta anche assente dall’elenco.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Il gestore del gas nel nostro comune è il Megas. Il Megas redige le mappe della metanizzazione e dice “quest’area è metanizzata, questa via è metanizzata, le altre no”. Nella delibera dell’anno scorso, la 75 del settembre, si individuavano tutte le aree non metanizzate dietro planimetrie presentate dal gestore del metano in maniera tale che il cittadino poteva rivolgere la domanda. La delibera di oggi è un ampliamento, amplia la forbice. Pallino, se non è metanizzata già dall’anno scorso ha la possibilità di chiedere il rimborso in base alla 488. Questa è una integrazione di quella delibera e siccome nel passare di uno o due anni il Megas può avere metanizzato anche altre aree, il Megas stesso redige ulteriori tavole per la metanizzazione e individua in alcune

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

parti di alcune frazioni certe vie che non sono metanizzate. Magari la via a fianco è metanizzata. Per cui, si intende che in quell'area c'è un ampliamento rispetto all'anno scorso. Questa delibera prevede ulteriori aree metanizzate rispetto a quella dell'anno scorso.

ELISABETTA FOSCHI. "...accertato che dalla nuova planimetria redatta dai tecnici del Megas risulta che sono state metanizzate altre aree e che pertanto le stesse sono...". Si intende che al Ministero quest'anno va un elenco di zone non metanizzate, non si fa riferimento a quello che c'era l'anno scorso. (*Interruzione*).

LINO MECHELLI. Se questa è un'integrazione della delibera dell'anno scorso perché amplia le zone, o si dice che questa delibera va a integrare il provvedimento dell'anno scorso già approvato, oppure può essere anche accolta la proposta del consigliere Foschi nel senso che nel provvedimento riconsideriamo tutto, sia questo che quello dell'anno scorso. Non c'è alcun riferimento che questa delibera va a integrare l'altra.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Nel secondo paragrafo dell'articolato viene riportato l'art. 12, quarto comma della 488 del 1999. Non sono aperte le virgolette, quindi quel comma non viene riportato alla lettera: credo che se questo paragrafo è fedele al comma non ci siano dubbi, cioè il Ministero chiede ogni anno, entro il 30 settembre una lista completa delle aree metanizzate e delle aree non metanizzate. Il Ministro non attua un'integrazione di più liste.

GIORGIO UBALDI. Se lo spirito della delibera è quello di ampliare i benefici della 488 a quelli che fino all'anno scorso non erano compresi, reputo questa delibera integrativa della 75, ma se si ritiene che questa non sia esplicitata in maniera chiara, si aggiunge un capoverso in cui si dice che è da ritenersi integrativa alla delibera 75 dell'anno scorso, per tutte quelle aree che non sono soggette a

metanizzazione. Siccome il gestore ha provveduto a trasmettere le nuove planimetrie con le aree metanizzate, qui c'è l'elenco dell'anno scorso, ci sono le planimetrie nuove del Megas e questa è una integrazione perché amplia i benefici rispetto all'anno scorso. Secondo me basta aggiungere che questa è integrativa.

ELISABETTA FOSCHI. Nella delibera dell'anno scorso ci sono anche aree che nel frattempo sono state metanizzate. Come fa il Ministero a sapere che una è stata metanizzata e una no? Qui non c'è scritto che Pallino ancora non è stata metanizzata e l'altra è stata metanizzata.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mi si dice che la legge l'altra volta era differente, perché se per esempio in una frazione c'era una sola via metanizzata, l'intera frazione non aveva il beneficio della legge. Adesso è cambiata la legge e in realtà vengono individuate all'interno di ogni comparto le vie metanizzate e vengono implicitamente indicate quelle non metanizzate anche all'interno della frazione. Quindi, anche se all'interno della frazione c'è una sola via metanizzata quella non ha diritto, le altre vie hanno diritto. Al punto 2 infatti, la cosa è chiara, perché si dice: "delibera di indicare per le frazioni in parte non metanizzate l'allegato elenco in cui vengono riportate le vie metanizzate a tale data e che pertanto tutte le altre devono intendersi non metanizzate". Mi pare che ci siamo. Pallino non c'è in quell'elenco, quindi si intende non metanizzata. Questa la delibera concordata fra gli uffici finanziari e il Megas. Mi sembra chiaro, a questo punto: questo è l'elenco delle vie metanizzate. Infatti, Ca' Mazzasette "parte" vuol dire che parte è metanizzata e parte no. Pallino non c'è perché ha diritto; metà di Trasanni non c'è perché ha diritto. Mi pare che sia corretta la cosa. (*Interruzione*). Non metanizzate sono tutte le case sparse: se devi indicare tutte le case sparse è più difficile ancora. Qui c'è l'elenco di quelle che sono metanizzate e queste non devono avere niente; tutto il resto del territorio comunale ha diritto ai benefici. La sostanza è la stessa.

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

GABRIELE FATTORI. Sindaco, la sostanza sarà anche quella e io ho capito cosa intende, lei dice “quelle non metanizzate vengono identificate per esclusione”. Però l’oggetto di questa delibera è “Individuazione aree non metanizzate”. Lasciamo stare l’oggetto, ma se quel secondo paragrafo riporta correttamente l’articolo della legge, la legge chiede l’elenco delle località non metanizzate. Si corre il rischio di dare benefici proprio a quelle persone che non dovrebbero averli, perché se la legge chiede l’elenco delle località non metanizzate, non si capisce perché dovremmo mandare quello delle località metanizzate che è esattamente il contrario di quello che viene chiesto, a meno che la legge non dica che poi è il Ministero, in base ad un principio ad *escludendum* ad identificare quelle non metanizzate. Almeno cambiate l’oggetto.

PRESIDENTE. Sono stati chiesti cinque minuti di sospensione, quindi la seduta è sospesa.

**La seduta, sospesa alle 0,50
riprende alle 1,10**

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Munari.

MARCO MUNARI. Vorrei sapere se di questo beneficio possono usufruire anche i titolari delle attività.

GIORGIO UBALDI. Tutti.

PRESIDENTE. I capigruppo hanno concordato, all’unanimità, di approvare questa delibera, di modificare il punto in discussione in questo modo: “di indicare le frazioni in parte non metanizzate all’allegato elenco in cui vengono riportate le vie non metanizzate meritevoli del beneficio previsto...” ecc., dando mandato di aggiornare l’elenco delle vie non metanizzate.

Pongo in votazione la delibera come modificata.

Il Consiglio approva all’unanimità

Comunicazioni interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Per le interrogazioni, ci sono sempre quelle del consigliere Rossi che chiedo di rinviare. Le discuteremo al prossimo Consiglio. L’altra interrogazione presentata dal consigliere Bastianelli è a risposta scritta, quindi gli uffici la stanno predisponendo, poiché è molto dettagliata.

La quarta interrogazione è dei consiglieri Edera e Bartolucci. Ne do lettura: “*I sottoscritti Guido Edera e Raniero Bartolucci, consiglieri comunali residenti nella frazione di Schieti chiedono che venga fatto con urgenza un sopralluogo tecnico all’edificio scolastico di Schieti per verificare l’agibilità, visto che in diverse aule vi sono infiltrazioni di acqua. In particolare in una di queste, tali infiltrazioni hanno provocato il distacco dell’intonaco e l’insorgenza di muffe estese con allagamento dell’aula stessa in caso di pioggia. Questa situazione, oltre a rendere l’aula impraticabile, rappresenta un elemento di grave rischio per gli alunni. Tali infiltrazioni sono dovute soprattutto alla mancata potatura delle piante che circondano l’edificio ed intasano con i loro aghi il tetto e le grondaie. Si chiede inoltre, come già segnalato molte volte, il rifacimento del lastricato antistante l’edificio, ulteriore elemento di rischio per la sicurezza degli alunni*”.

Risponde, per la Giunta, l’assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Lunedì cominceranno i lavori per la sistemazione della grondaia sui cinque lati della scuola e del tetto, per ovviare al problema delle infiltrazioni. Si sostituiranno anche le grondaie. Le grondaie sono rovinate perché vi sono a ridosso gli alberi che non sono stati potati e creano problemi. Abbiamo già il permesso della Forestale per la potatura delle piante.

PRESIDENTE. L’interrogazione successiva è stata presentata dal capogruppo Luigi

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

Torelli a nome dei gruppi consiliari di maggioranza. Ne do lettura: *“Visti gli articoli giornalistici e le iniziative di questi giorni in ordine al cosiddetto “Piano del Colore”, in cui si fa anche riferimento a presunte applicazioni di detto Piano da parte della Commissione Edilizia Comunale, il Gruppo Consiliare DS, chiede anche a nome dei restanti Gruppi Consiliari di maggioranza, che nella prossima seduta del Consiglio Comunale la Giunta riferisca in ordine alle caratteristiche del Piano in argomento e alle supposte modalità di applicazione del Piano da parte della Commissione Edilizia Comunale”*.

Per la Giunta risponde l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Credo che su questa questione, al di là dell'interrogazione ci siano state anche altre prese di posizione sulla stampa, in merito al fatto che la Commissione edilizia applicherebbe il piano. Posso dire che questo è assolutamente falso, anche perché se una cosa così fosse vera, significherebbe che tutti gli atti assunti dalla Commissione edilizia e gli atti rilasciati dal dirigente del settore urbanistica in merito agli interventi sulle facciate degli edifici del centro storico sono nulli, perché se fosse vero che il piano viene applicato, non essendo approvato gli atti dovrebbero essere nulli. La cosa sarebbe estremamente grave e a me un po' meraviglia che si possa, in maniera così disinvolta, fare questo tipo di affermazioni.

Credo che se questa cosa dovesse continuare, la Commissione edilizia — il sottoscritto quale presidente — dovrà valutare l'opportunità anche di assumere qualche azione, perché, ripeto, la cosa è non solo antipatica ma non risponde minimamente al vero.

Questo è possibile accertarlo, tra l'altro, verificando tutti i pareri espressi dalla Commissione edilizia che risultano a verbale. Se uno vuole ulteriormente approfondire, può verificare se i progetti approvati rispondono alle proposte del piano di cui si dice vengano attuati.

Non lo vorrei ripetere più, ma credo che se la cosa dovesse continuare bisognerà anche pensare di prendere qualche provvedimento in merito.

Vorrei aggiungere un'ulteriore cosa. A me sorprende che su questa discussione specifica anche dei componenti della Commissione, che sono consiglieri comunali — in questo caso mi riferisco alla signora Ciampi — possano fare lo stesso tipo di affermazione che ha fatto, per esempio, nell'incontro organizzato dalla Pro Urbino la settimana scorsa. Mi sembra, anche questo, estremamente grave, perché se un componente della Commissione edilizia sostiene questo, significa che lo stesso componente della Commissione edilizia ha fatto degli illeciti, stante il fatto che questo componente della Commissione edilizia ha votato all'unanimità con tutti gli altri componenti questi progetti nel 99% dei casi. Io ho fatto la fatica per essere documentato e non venire solo qui a memoria, fotocopiandomi tutti i pareri espressi dalla Commissione edilizia. Ne ho qui circa 40 e questi sono tutti all'unanimità, tranne 2. Vogliamo togliere quel caso? Ma in tutti gli altri questo componente, se così fosse, avrebbe fatto un illecito. Quindi, per favore, cerchiamo su questa questione di fare un ragionamento, se mai, nel merito, corretto, affinché si possano trovare le soluzioni migliori, ma io credo che non serva a nessuno fare questo tipo di affermazioni che poi sono facilmente smentibili nei fatti.

PRESIDENTE. L'interpellanza successiva è presentata dal consigliere Bastianelli. Ne do lettura: *“Il sottoscritto Bastianelli Valentino consigliere comunale della “Casa delle libertà” di Urbino. visto, che ormai da diversi anni il comune ha stanziato 1,4 miliardi di vecchie lire per il completamento dell'opera, rimasta incompiuta; considerato che la condotta che collega Schieti con la Marcella e terminata da molto tempo e resta da collegare il tratto della galleria Trasanni-Schieti; considerato che il comune di Urbino ha stanziato un ulteriore finanziamento di 200 milioni per il traforo della stessa, lavori che hanno avuto buon esito con lo sbancamento a monte di Schieti e la riapertura se pur percorribile con difficoltà della galleria, chiede di conoscere le motivazioni che hanno impedito l'allacciamento dell'acquedotto di Schieti, Ca' Mazzasette, Miniera, Marcella con la centrale di S. Donato. Di*

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

sapere se esiste la possibilità di ulteriori frane interne oppure della eventuale esplosione di qualche ordigno bellico rimasto inesplosa all'interno della galleria che potrebbe creare seri rischi agli operatori della ditta appaltatrice. Infine il sottoscritto chiede di sapere se il dirigente dott. Michele Felici abbia seriamente preso in considerazione eventualmente una strada alternativa onde evitare ulteriori disagi ai cittadini di queste frazioni”.

Per la Giunta risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. I lavori sono iniziati nel 1999, compreso l'allaccio che parte dalla centrale di S. Donato fino a collegare la zona di Sasso e da qui prendere per Trasanni, poi completare dall'uscita della galleria fino alla zona di Schieti-Miniera e frazione Marcella. Tutta la parte esterna alla galleria è stata completata, rimane il passaggio interno alla galleria. Il progetto è di passaggio nella galleria, anche per la posizione orografica della frazione di Schieti, quindi si individua, nel passaggio in quella galleria, la minore spesa, in quanto tutte le altre situazioni per portare l'acqua a Schieti necessitano di impianti di pompaggio. Questo progetto, partito con un mutuo di 1.400 milioni, cofinanziato dalla Regione Marche perché questo condotto andava ad eliminare la captazione del pozzo di Porquini che aveva presenza di nitrati, comporta il passaggio nella galleria. Nel progetto iniziale della galleria, chiusa dal dopoguerra, si stimava la frana principale all'incirca per qualche decina di metri, quindi superabile con un intervento “spingitubo”. La galleria di Schieti era in buona parte interessata da una fungaia ed è praticabile, perché tra l'altro ha un fondo cementato. Nel primo progetto la stima era di poche decine di metri, quindi superabile con uno “spingitubo”, invece all'atto di iniziare i lavori la situazione della galleria, due anni dopo, si è presentata in stato completamente diverso e con una situazione differente: non più 100 metri ma 300 metri di frana. Ritenuto opportuno che l'intervento si facesse tecnicamente su questa galleria, si è andati avanti completando le parti esterne e lavorando all'interno della galleria. Il fatto che non c'è più la possibilità di utilizzare lo “spingitubo” ma a questo punto si deve attuare un intervento tec-

nico diverso, ha fatto rivedere il progetto stesso, l'uso dei materiali e una diversa condizione di lavoro.

L'interpellante chiede se ci sono tutte le sicurezze. Noi abbiamo chiesto al direttore dei lavori se sono in regola tutte le varie condizioni di lavoro all'interno, perché è una cosa abbastanza seria. Ci sono tutte le varie autorizzazioni, compresa quella della Asl, quella relativa alla 626. Si sta lavorando all'interno della galleria con qualche difficoltà per il tempo. In questi giorni c'è stata la rimozione della piccola frana verso Schieti: potete verificare che allo sbocco della galleria è stato fatto un grosso intervento. In questi giorni si sta lavorando all'interno, per superare questo punto delicato. Il corpo franoso di circa 300 metri all'interno della galleria è però praticabile, cioè l'ostruzione non è completa ma c'è uno spazio ad altezza d'uomo e ci sono tratti in cui si può camminare tranquillamente. L'intervento da parte dell'ufficio tecnico è quello di realizzare un sistema di saldatura all'interno della galleria, traino dei tubi lungo il tratto in frana, per arrivare dall'altra parte della galleria.

Nel frattempo, visto la situazione dell'anno scorso — Schieti ha avuto problemi grossissimi con l'acqua per le alghe nel lago di Schieti e per problemi vari — il Megas che gestisce attualmente le condutture ha realizzato una conduttura temporanea prendendo l'acqua dal Senatello, quindi dal lago di Mercatale. Il lago di Mercatale anche quest'anno è infestato di alghe, soprattutto nel mese di giugno quando le temperature sono molto alte, quindi il proliferare di alghe è molto facile, creando grossi problemi al potabilizzatore di Mercatale. Il Megas ha ritenuto quindi che il progetto dell'ufficio tecnico del Comune di Urbino avesse valenza anche per quanto riguarda il trasporto dell'acqua da San Donato, un'acqua di ottima qualità che viene dal Nerone, in modo che potesse essere potenziata questa linea per permettere, in situazioni di emergenza, di poter avere per le vallate non solo di Schieti, Miniera, Fornace, Ca' Mazzasette l'acqua del Nerone ma anche per andare a integrare eventuali disfunzioni per quanto riguarda gli altri comuni gestiti sempre dal Megas, che sono Montecalvo, Auditore, Tavoleto ecc., che hanno avuto con il

SEDUTA N. 56 DEL 26 SETTEMBRE 2002

Senatello, anche quest'anno, problemi per quanto riguarda soprattutto la potabilità e la qualità dell'acqua.

Su questo intervento fatto dall'ufficio tecnico è intervenuto anche il Megas e in questi giorni si sta lavorando per l'acquisizione dei tubi che, con il sistema di saldatura fra tubi lunghi 12 metri, a bicchiere, trainati con un argano sopra il corpo franoso, possono consentire di realizzare una condotta doppia per evitare emergenze e con una dimensione di tubo più grosso rispetto al progetto iniziale, perché Megas ritiene che si possa realizzare un anello che permetta nei momenti di emergenza di portare acqua — viste le grosse potenzialità che ha l'acqua della parte del Nerone — di ottima qualità anche ad altri comuni.

Si sta lavorando per realizzare questa condotta all'interno della galleria con il sistema del trascinamento per superare i 300 metri di frana, per permettere il completo allaccio delle due parti.

Tempi di realizzazione. Si pensava l'altra volta di poter fare in tempi più veloci, il direttore dell'ufficio tecnico parla di fine anno se le condizioni meteorologiche permetteranno interventi di macchine movimento terra nella galleria fuori, quindi la possibilità di saldare fuori i tubi. Si parla quindi di realizzazione di quest'opera entro l'anno.

Schieti anche negli anni passati ha avuto problemi di potabilità dell'acqua; si era recuperato con il piccolo potabilizzatore che pescava direttamente l'acqua dal lago e che ha permesso fino a poco tempo fa di poter fornire l'acqua del lago. Questa possibilità è importante e la realizzazione di questa struttura ha tarda-

to qualche mese, però al di là della lungaggine, quando ci sono opere di questo genere i ritardi sono giustificati, perché si tratta di situazioni delicate. Credo che questo possa effettivamente permettere di avere agli abitanti della zona di Schieti una qualità dell'acqua molto valida e un servizio per l'intera vallata del Foglia.

Dei ritardi ci sono stati, però credo che a monte ci sia stata, nella prima fase progettuale, probabilmente poca attenzione per vedere l'incidenza delle varie frane che si sono succedute in una galleria che da tanto tempo era chiusa, quindi in una prima fase progettuale probabilmente non c'è stata l'accortezza di individuare chiaramente il corpo franoso ma ci si è fermati a rilievi un po' superficiali. Credo però nella validità del progetto, credo che la caduta, senza pompaggio, per tutta la vallata, sia anche un risparmio importante e credo che quest'opera possa essere completata nel 2002.

Al di là di tutto quello che si può dire — lungaggini, problemi disfunzioni che poi ricadono sui cittadini — credo però che anche l'ultimo intervento del Megas che ha visto la possibilità di soddisfare esigenze non legate soltanto al comune di Urbino ma anche ad altre realtà e cittadini, possa confermare la validità dell'intervento stesso, considerato, tra l'altro, che tutto questo avviene in una variante progettuale molto limitata — si parla di 100 milioni in più — rispetto al progetto iniziale.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 1,40
del giorno 27.9.2002**